L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 95 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO . . . . . ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDI' 23 APRILE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

ISPIRATO DISCORSO DEL PAPA AL POPOLO DELLA DOMINANTE

Pio XII addita al mondo i due fari dell'umana salvezza

CITTA' DEL VATICANO, 22

Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto nell'Aula delle Benedizioni circa quattromila persone, tra le quali i 1200 pellegrini genovesi giunti in Roma venerdì sera col loro Arcivescovo, Eminentissimo Cardinale Boetto, ed alcune centinaia di coppie di sposi novelli.

L'ingresso del Pontefice è stato salutato da scroscianti applausi che si sono prolungati fino a quando Sua Santità ha preso posto sul Trono, circondato dalla sua Nobile Anticamera ecclesiastica e laica.

Ristabilitosi il silenzio, l'Em. Cardinale Boetto ha letto un devoto indirizzo di omaggio, nel quale dopo aver ricordato i fasti religiosi della città di Genova attraverso i secoli e la profonda fede che l'anima anche oggi, ha detto che Genova, chiamata oltre che la Superba, la città di Maria, deve in quest'anno celebrare il 450.o anniversario dell'apparizione della sua Madre e Regina Nostra Signora della Guardia, al Pareto, ed il 50.o anniversario della fondazione della grande e splendida Basilica eretta sul Monte Figogna, luogo dell'apparizione. Genova intende celebrare queste memorande date con tutto l'entusiasmo che è proprio dei genovesi e con tutto l'amore che portano alla Vergine. Lo svolgimento delle feste avrà un carattere esclusivamente sacro e culminerà col grande Congresso Mariano Interdiocesano e con una solennissima processione per le vie della città.

Ha concluso domandando la paterna Benedizione sulle prossime feste perchè apportino un frutto abbondantissimo alle anime, alla città, alla Liguria e perchè la gloriosa Regina della pace, assecondando gli augurali desideri del Papa, rechi ai popoli così funestamente travagliati dalle discordie il ramo d'olivo che dice agli uomini l'unione dei cuori e delle Nazioni, la tranquillità e la pace basata sulla giustizia.

Il Santo Padre rispondeva pronunciando il seguente bellissimo discorso che riproduciamo così come l'abbiamo potuto raccogliere dalle sue auguste labbra:

Il discorso

Questa viva corona di pellegrini genovesi — iniziava il Pontefice — guidati dal loro zelante Pastore ed autorevole interprete, il Cardinale Boetto, a Noi carissimo, ripresenta al Nostro sguardo, diletti figli, il verdeggiante arco della vostra Riviera e richiama al Nostro cuore il giorno non lontano in cui nel porto della nobilissima vostra metropoli, salutati dal vostro compianto Arcivescovo, il Cardinale Minoretti, salimmo sulla superba nave che doveva portarCi, Legato Pontificio, al Congresso Eucaristico internazionale nella capitale dell'Argentina.

Due stelle guidano il nostro cammino

In voi rivediamo i vostri colli e i vostri monti; rivediamo il Figogna con l'eccelsa torre della Madonna della Guardia, sorgente su quella vetta a salutare, quale faro di fede, di speranza e di amore, l'alto faro del porto, luce a naviganti nelle calme e nelle burrasche del mare, immagine dell'irrequieta vita umana. Di due fari, di due stelle noi abbiamo bisogno nell'oscuro nostro cammino quaggiù: della stella divina di Gesù Signor Nostro, che dice di sè: «Ego sum radix et genus David, stella splendida et matutina» (Apoc. 22, 16), *e della stella di Maria,* Maris Stella. *Stella splendida e mattutina è Gesù, che nelle tenebre,* (Matt. 27, 45) *dei suoi supremi dolori fece della croce del Golgota il faro della salvezza dell'uomo, illuminante ogni altro faro estendente la sua luce oltre i confini della terra. A piè di quella croce splende la stella di Maria, Madre del Crocifisso e Madre nostra, faro di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra. A queste due stelle, a questi due fari tenete fisso il vostro sguardo diletti figli. Nelle onde tempestose del vostro viaggio e della vostra giornata guardate a Gesù; guardate a Maria con l'occhio di quella fede che vince il mondo, che animò i vostri padri e antenati, allorchè, quattro secoli e mezzo fa, piegarono sul monte Figogna la prima volta il ginocchio innanzi alla Vergine della Guardia e al suo Divin Figliolo e, or sono cinquanta anni, rinnovarono a Lei, con generosità d'amore devoto, il sontuoso omaggio di un tempio, il quale, vincendo l'umiltà dell'antico, testimonia che in voi e nel popolo genovese la pietà riconoscente degli avi, lungi dallo scemare e dal venir meno, è andata sempre crescendo, ardendo e facendosi più profonda. Non sono forse Gesù e Maria i due sublimi amori del popolo cristiano? Non sono essi il novello Adamo e la novella Eva che l'albero della croce riunisce nel dolore e nell'amore a riparare la colpa dei nostri progenitori dell'Eden, l'uno fonte, l'altra canale di grazia per rigenerarci alla vita spirituale e alla riconquista della patria celeste?*

Italia prediletta

L'omaggio e la lode, che voi rendete a Maria, festeggiando la benigna apparizione di Lei sul Figogna e la riedificazione del suo tempio, è lode ed omaggio reso a Cristo e i due anniversari che voi solennemente celebrate si concentrano in un medesimo canto di fede, di fiducia e di affetto che varca la cima del monte e sale a Dio, con l'eco delle valli vicine e lontane rispondente dalla Riviera e dai colli inneggianti con voi e plaudenti e aggregantisi ai vostri cori e al vostro gaudio. Nel trionfo di Maria con voi trionfa la Liguria, anzi l'Italia, l'Italia, prediletta dalla Vergine Madre, che con le visioni della sua benevolenza materna e coi portenti della sua misericordia fece sacre le sue pianure, le sue valli e i suoi monti e, fra i mille bei nomi che le dona e serba la loquela italica, si onora ed esalta dal titolo potente di Signora della Guardia al cospetto della vostra Genova, lieta ed altera di essere in sua tutela gentile. Valle di Maria è la valle Polcevera; e i suoi fianchi e i suoi pendii nel volgere di quest'anno di fauste rimembranze chi sa dire a quante schiere e comitive di popoli devoti siano per aprire vie e sentieri per salire alla basilica di Maria che sull'Appennino ligure veglia a guardia del maestoso golfo ligustico? Fanciulli e fanciulle vi recheranno i fiori dei campi colti sui margini degli orti e giardini domestici, simboli delle rose e dei gigli dei loro cuori innocenti. I giovani e gli uomini dal franco piede discenderanno con le loro speranze e coi gravi pensieri del presente e dell'avvenire. Il bastone di pellegrino sosterrà, al salire il dubbioso passo dei vecchi, memori dell'ara antica e avidi di contemplare la nuova più fulgida e bella per mandarle nell'ultima sera dei loro giorni un saluto e una preghiera. Vi monteranno al vostro fianco con le loro croci e i loro stendardi le fedeli popolazioni, cantando le lodi di Maria, guidate dai loro pastori, venute dai paeselli e dalle borgate per sciogliere ai piedi della Regina del Cielo un voto o una promessa, per attestarle la loro riconoscenza e il filiale loro affetto e per invocarne perenne la protezione. I loro canti e i loro inni risoneranno per Val Polcevera e vi desteranno gli echi degli inni e dei canti dei loro avi, riposanti in pace all'ombra della chiesuola e delle croci del venerato camposanto. E' la pietà, che trapassa dai padri e dalle madri nei figli, e fa santo il talamo, la famiglia, la terra nativa, la Val Polcevera e il Monte di Maria.

A quel monte guardavano un giorno sull'entrare in porto i capitani delle galere della Serenissima e gloriosa vostra Repubblica; guardavano le navi dei signori genovesi e quelle di Spagna e di Francia, e con salve di artiglieria salutavano la Stella del mare, Maria, che incolumi li aveva condotti e scorti alla riva, preservandoli dai pericoli delle tempeste e dei corsari. Duci e milizie di terra e di mare gareggiavano con le confraternite per procedere sotto il labaro della Madonna della Guardia; e del suo titolo si gloriavano triremi e cimbe. Ma più profondamente mirando nei tempi e negli spazi, voi vedete, due anni dopo l'apparizione della Vergine Beata sul Figogna, tra i flutti, le burrasche e i tifoni dell'Atlantico un'audace nave dal nome di Santa Maria, *nave capitana scortata da due minori, avanzarsi verso un incognito mondo sognato e divinato, sotto la guida di un Grande, che, sbarcato sui lidi di quel nuovo continente, vi piantava la croce del Golgota e piamente spianava le vie ai portenti, ai templi e alle glorie future di Cristo e della sua Vergine Madre. Salutate, o genovesi, in Cristoforo Colombo non solo l'ardimentoso navigatore che vince le contraddizioni dei sapienti al pari delle bufere del mare, ma il devoto di Maria, che col suo sogno nel cuore invoca l'aiuto della celeste Regina e va randagio sulle sponde del Mediterraneo finchè trova una carena col nome di Maria per montarvi, dire addio all'Europa incredula e stupita e avventurarsi nel temuto Oceano in cerca di una riva ove posare il ginocchio innanzi a Cristo, domatore delle tempeste, e a Maria, Stella del mare (cfr.* Leonis XIII epist. *« Quarto abeunte saeculo » 16 julii 1892).*

L'eredità dei padri

Gli allori della fede e della religione fanno più grandi gli eroi del mare e della terra; e gli omaggi antichi e moderni resi alla Regina celeste della Val Polcevera, tre volte attraverso i secoli coronata nella sua immagine, in più paesi venerata, da rinata devota compagnia onorata, esaltata nei gonfaloni da mille cortei, non sono forse l'encomio e il vanto della devozione genovese? non manifestano la vostra gratitudine e riconoscenza per i favori e la protezione dalla dignità di Maria ottenuti, non solo nelle vicende dolorose e nei disagi e nelle sventure particolari della vita, ma ancora in quei pericoli, in quei timori, in quei cimenti, coi quali gli urti e le lotte guerresche turbarono anche la quiete della Val Polcevera e di Genova?

Maria, che regna nei Cieli, « Umile ed alta più che creatura », a cui presso il suo trono Dio concesse la custodia dei tesori della multiforme sua grazia, ne è pure ministra e dispensiera generosa, che non distingue i signorili e principeschi palazzi dagli umili tuguri, e, se nutre una predilezione, è per i poveri e per i miseri, per i dolenti e per gli infelici, per tutte quelle anime, che in questa valle di lacrime vi versano anche le loro; anime in cui la sventura abbatte, cui la colpa e il rimorso umiliano, cui la preghiera conforta, cui il pentimento rigenera, cui la grazia fa figli di Maria, immagini del divino suo Figlio. Se nella sua umiltà di ancella del Signore, tutte le generazioni la chiamarono e la chiameranno beata, anche il grido dell'età nostra si aggiunge ai cantici del passato e del futuro, ed esalta in Maria il cuore di Madre, sublimantesi nel celeste Bambino, che porta in braccio e stringe al seno, delizia del suo palpito e dell'universo, e dal cui reciproco bacio attinge quella fiamma di amore che la fa madre di misericordia e di magnanima clemenza verso tutti i figli di Adamo.

Di questa misericordia clemente di Maria voi avete mille volte gustato i frutti ai piedi di Lei sulla vetta del Figogna e nel cammino della vostra vita. Da quel monte siete discesi e coll'eminente e amato vostro Pastore, che nella vostra fedeltà a questa Sede Apostolica ha così eloquentemente rievocato le gloriose memorie, vi siete incamminati alla Città eterna per riunire nei balzi del vostro cuore l'amore di Maria e l'amore di Cristo, venerando nel suo sepolcro il Principe degli Apostoli, messo da Cristo a pietra fondamentale della sua Chiesa. Sovresaltata su Pietro, Vicario di Cristo in terra, la Madre di Gesù, Signor Nostro ha comune con Pietro, in un modo tutto suo proprio, una dignità, una autorità, un magistero che l'associa quale Regina al collegio degli Apostoli. A Lei amante di Cristo più che Pietro, Gesù affidava nella persona di Giovanni, sotto la croce redentrice del mondo, come suoi figli tutti gli uomini, pecore ed agnelli di un gregge raccolto e disperso, costituendo così Lei Divina Pastora, Madre comune e universale e il Pastore terrestre. Lei l'Augusta Sovrana della Chiesa militante, purgante e trionfante; Lei la Regina dei Santi; Lei la maestra di ogni virtù, dell'amore e del timore, e della scienza e della speranza santa. Per Lei è germinata la candida rosa del Paradiso; per Lei si è iniziata l'êra novella dell'umanità, che viene fiorendo il giardino della Chiesa di gigli, di viole e di corolle dei più soavi e mirabili profumi. Se Pietro ha le chiavi del Cielo, Maria ha le chiavi del cuore di Dio; se Pietro lega e scioglie, anche Maria lega, con le catene dell'amore; anche essa scioglie, con l'arte del perdono.

(Continua in sesta pagina)

Il Duce inaugura la nuova borgata Acilia sulla Roma-Lido per le famiglie numerose

Italia laboriosa e armata

Le direttive del Capo del Governo alle gerarchie del Lavoro e del Valore nelle solenni cerimonie del 21 Aprile

ROMA, 22 sera

La fondazione di Roma è stata ieri celebrata in Italia, come in Albania, nei paesi dell'Impero e nei Possedimenti italiani dell'Egeo.

Le decorazioni ai mutilati del lavoro

La prima grande manifestazione cui ha partecipato il Duce, è quella svoltasi ieri mattina a Palazzo Venezia, ove si sono adunati i decorandi del distintivo d'onore dei mutilati del lavoro, i 12 decorandi della Stella al merito rurale, nonchè un lavoratore per ogni Provincia d'Italia ed un lavoratore per ogni Rione di Roma per ricevere i libretti di pensione.

Tra i mutilati per la prima volta quest'anno sono anche i rappresentanti dei professionisti: ingegneri vittime del lavoro, tra i loro operai; medici che nell'esercizio della loro professione si sono esposti ai più gravi contagi; periti; ostetriche.

Alle 9 precise, accompagnato dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, dai Presidenti dell'«Infail» e dell'Istituto nazionale fascista per la Previdenza sociale, giunge il Duce, accolto dal saluto romano dei presenti.

Il Duce sosta brevemente ai piedi del podio, risponde col saluto al saluto.

Prima di passare alla distribuzione degli attestati delle medaglie e degli altri certificati, il Duce rivolge ai presenti espressioni di viva simpatia ed aggiunge che essi con la loro opera e con il loro sacrificio hanno bene meritato del lavoro e della Nazione.

Le parole del Fondatore dell'Impero suscitano una vibrante manifestazione.

Subito poi il Duce si avvia verso i mutilati, a ciascuno consegnando il brevetto e il distintivo d'onore, cui aggiunge una busta contenente un dono suo. E per tutti ha una parola cordiale, un gesto affettuoso, una espressione di compiacimento. E di tutti egli si interessa.

Altra esaltazione del lavoro è pure la consegna delle Stelle al merito rurale, che il Duce fa ai 12 prescelti, tra i quali sono anche alcune donne, accompagnandoli con espressioni di incitamento e di elogio. Al termine della suggestiva cerimonia il Duce rivolge ancora ai presenti parole augurali; una nuova manifestazione accoglie le sue parole, mentre il Duce lascia la sala Regia.

Il saggio ginnico della Gil

Per celebrare il Natale di Roma, la Gioventù del Littorio ha offerto al Duce un saggio mirabile della sua preparazione. Circa 30 mila giovani si sono raccolti nella mattinata al Foro Mussolini. Tutte le Formazioni erano rappresentate: i Figli della Lupa, i Balilla, gli Avanguardisti, i Giovani fascisti e le similari schiere femminili. Non soltanto l'arena era gremita ma anche le gradinate dell'amplissima cerchia.

Sotto la volta dell'entrata monumentale, gli allievi dell'Accademia hanno reso gli onori; poi il Duce, seguito dal Segretario del Partito e dal Capo di S. M. della Gil, è passato tra le file dei Balilla Moschettieri che formavano lungo il viale una siepe di armi.

Pervenuto alla tribuna centrale, il Duce riceveva l'omaggio delle autorità, quindi saliva sul podio. L'acclamazione è diventata più intensa.

Le forze imponenti

Il Segretario Federale presenta la forza: sono esattamente 26.756 giovani. Dopo il saluto al Duce vengono cantati in coro «Giovinezza» e l'Inno a Roma. Si levano in alto i moschetti e ha così termine la manifestazione.

All'insistente richiamo dei giovani il Duce, lasciato il podio, anzichè risalire nella sua macchina, preferisce andare incontro ai giovani, portandosi sull'arena, fra il vivo entusiasmo dei giovani.

Il Duce percorre il fronte dello imponente ammassamento, mentre i giovani si stringono intorno a lui. Poi risale le gradinate, ma prima di lasciare lo Stadio deve nuovamente riapparire sul podio e rispondere al saluto dei giovani.

La manifestazione a Piazza Venezia

Dopo avere partecipato ai convegni della produzione e del lavoro svoltisi secondo il programma predisposto dal Ministero delle Corporazioni, e di cui diamo notizia in altra parte del giornale, la massa degli organizzati si è diretta a Piazza Venezia. Alle rappresentanze dei produttori e dei lavoratori venute da ogni parte d'Italia, si è aggiunta la moltitudine di popolo.

Le acclamazioni intense della folla, mentre le musiche suonavano ininterrottamente, ha richiamato il Duce al balcone, avendo a lato il Segretario del Partito, mentre l'applauso della moltitudine durava vari minuti.

Il Segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce».

Ad un segno del Duce, la piazza si fa silenziosa e sulla massa risuona la parola di Mussolini.

Egli dice:

La celebrazione odierna trae dagli eventi un suo particolare e solenne significato. Esso si riassume in questa parola d'ordine: «Lavoro e Armi». Sono sicuro che questa dalle alpi ai mari d'Africa è la parola d'ordine di tutto il popolo italiano.

Una nuova vibrante ovazione corona le brevi parole del Duce.

Il Duce, dopo aver levato il braccio romanamente, si ritira, ma le rappresentanze sindacali e la folla lo richiamano ancora ripetutamente al balcone.

L'omaggio delle Corporazioni

Mentre nella Piazza Venezia si svolgeva l'imponente manifestazione, le gerarchie delle nove Confederazioni fasciste e dell'Ente nazionale della Cooperazione si recavano a Palazzo Venezia per rendere omaggio al Duce. Rapidamente la Sala Regia si gremisce dei rappresentanti di tutte le forze della produzione e del lavoro.

Alla destra del podio, eretto per il Duce, prendono posto i due Sottosegretari alle Corporazioni, il Sottosegretario agli Interni, i Vice Presidenti delle Corporazioni con i Presidenti delle Corporazioni e dell'Ente della Cooperazione.

Si fa subito un profondo silenzio quando il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, appare dalla Sala delle Battaglie, seguito dal Segretario del Partito e dal Ministro delle Corporazioni. Tutti i convenuti prorompono in una lunga acclamazione. Il Duce sale rapidamente la scaletta del podio.

Ristabilitosi il silenzio, il Duce fa avvicinare al podio il Ministro delle Corporazioni, il quale, nel presentare al Duce le personalità convenute, costituenti lo Stato Maggiore delle organizzazioni sindacali e corporative, gli porge il saluto delle Forze del lavoro e della produzione.

Il Duce ha ricordato quanto aveva detto prima al popolo adunato in Piazza Venezia e, dopo avere elogiato l'opera svolta dalle Gerarchie presenti in tutti i campi del lavoro e della produzione, ha parlato per 12 minuti, illustrando i compiti che nell'attuale momento l'economia italiana è chiamata ad assolvere nell'ambito del sistema Corporativo, che utilizza tutte le forze dirette ad un solo fine: la potenza militare ed economica della Patria.

Le incisive parole del Duce suscitano applausi vivissimi, e il Duce deve affacciarsi varie volte dal podio, per rispondere al fervido saluto.

Le manifestazioni del pomeriggio

La prima delle manifestazioni del pomeriggio, cui il Duce interviene, è l'inaugurazione del nuovo Padiglione ostetrico-ginecologico dell'Ospedale del Littorio. Si tratta di un edificio a tipo scrupolosamente razionale, dove tutto, dal materiale da costruzione a quello di rivestitura, dagli impianti più semplici agli strumenti più perfezionati, è squisitamente autarchico. Il padiglione ricava dal movimento delle masse e dall'armonia dell'insieme, un'eleganza di sobria bellezza. La folla si addensa dinnanzi all'ingresso dell'Ospedale.

All'Ospedale del Littorio

Dinnanzi al Padiglione sono, col Direttore Generale della Sanità Pubblica, il Presidente del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali Riuniti, il Direttore dell'Istituto, il Corpo medico ed infermieristico dell'Ospedale del Littorio, le Suore addette ai servizi, oltre ai medici, alle ostetriche ed alle infermiere addette all'Istituto.

Giungono successivamente il Ministro Segretario del Partito, i rappresentanti del Senato e della Camera, del Federale. Alle 16, fra grandi applausi, arriva il Duce, il quale giunge solo, in automobile, e discende dinnanzi al nuovo Padiglione, risponde col braccio levato romanamente alle acclamazioni.

Quindi, col Ministro Segretario del Partito, col Presidente del Pio Istituto di S. Spirito, il Primario dell'Istituto, entra nel vasto atrio. Qui è un gruppo di Religiosi, i quali indossano i sacri paramenti e recano la Croce Astile, che il Duce saluta. Un Sacerdote pronuncia la formula della Benedizione, che impartisce al nuovo Padiglione tra il reverente silenzio dei convenuti.

Il Duce esamina quindi le sale di operazione; si tratta del reparto del puerperio abortivo; gli Uffici della direzione e dell'accettazione, le corsie delle gestanti. Passa quindi al secondo piano, ove esamina il reparto isolamento, che ha un ingresso a parte, le annesse sale da parto ed i locali per le gestanti; al piano superiore sosta nel gruppo sale da parto, che è tra i più perfezionati che esistano, e al successivo, nelle sale d'operazione del reparto ginecologico.

Il Duce percorre a passo rapido i corridoi, sosta dinanzi alle belle sale nitidissime dalle grandi vetrate, ed esprime il suo compiacimento ai realizzatori dell'Istituto, in tutto e per tutto rispondente nello insieme e nei particolari alla funzione per la quale è stato creato.

L'Istituto è capace normalmente di 170 letti, ma può contenerne anche 200; ha 70 culle per neonati e un reparto speciale per i neonati prematuri; è fornito di impianti di aria condizionata, contiene alloggi e ambulatori, laboratori perfetti, avrà uno speciale polmone d'acciaio per i bambini nati asfitici e disporrà anche di un sistema di anestesia a base di protossido d'azoto.

Il Duce, che tutto esamina e che di tutto si rende conto minutamente, fa ripetutamente cenni d'assenso e di compiacimento. La visita dura 20 minuti.

Calorosissima e spontanea è quindi la manifestazione che saluta il Duce quando egli lascia il Padiglione e salito in autovettura col Segretario del Partito attraversa l'Urbe, dirigendosi a Nemi. Si forma, al seguito, una breve colonna di automobili, nelle quali prendono posto autorità e personalità e che, velocissima, s'avvia per l'Appia Nuova.

La serie delle dimostrazioni si inizia verso la località che ha nome Cessati Spiriti, dominata dai grandi pini, dagli acquedotti e dalle tombe romane.

La visita a Nemi

Alle Cappanelle, presso la graziosa Casa Littoria, sono tutte le organizzazioni della ridente borgata. Fanno ala anch'esse; il corteo delle autovetture è costretto ad avanzare a passo d'uomo, fra incessanti acclamazioni.

Il Duce discende e, col Segretario del Partito, passa in rivista lo schieramento ed entra nella Casa Littoria. Sosta reverente nel Sacrario, esamina uffici e locali vari, appare infine dalla terrazza alla folla, che si addensa e suscita una nuova dimostrazione.

Risalito in automobile, il Duce ha ripreso la corsa verso il Lago di Nemi.

All'ingresso di Albano, il Duce riceve il saluto del Prefetto e del Federale dell'Urbe, che lo attendono, quello del Podestà della ridente cittadina.

In piedi, in automobile scoperta, il Duce attraversa la cittadina lentissimamente. Le musiche intonano gli Inni della Patria.

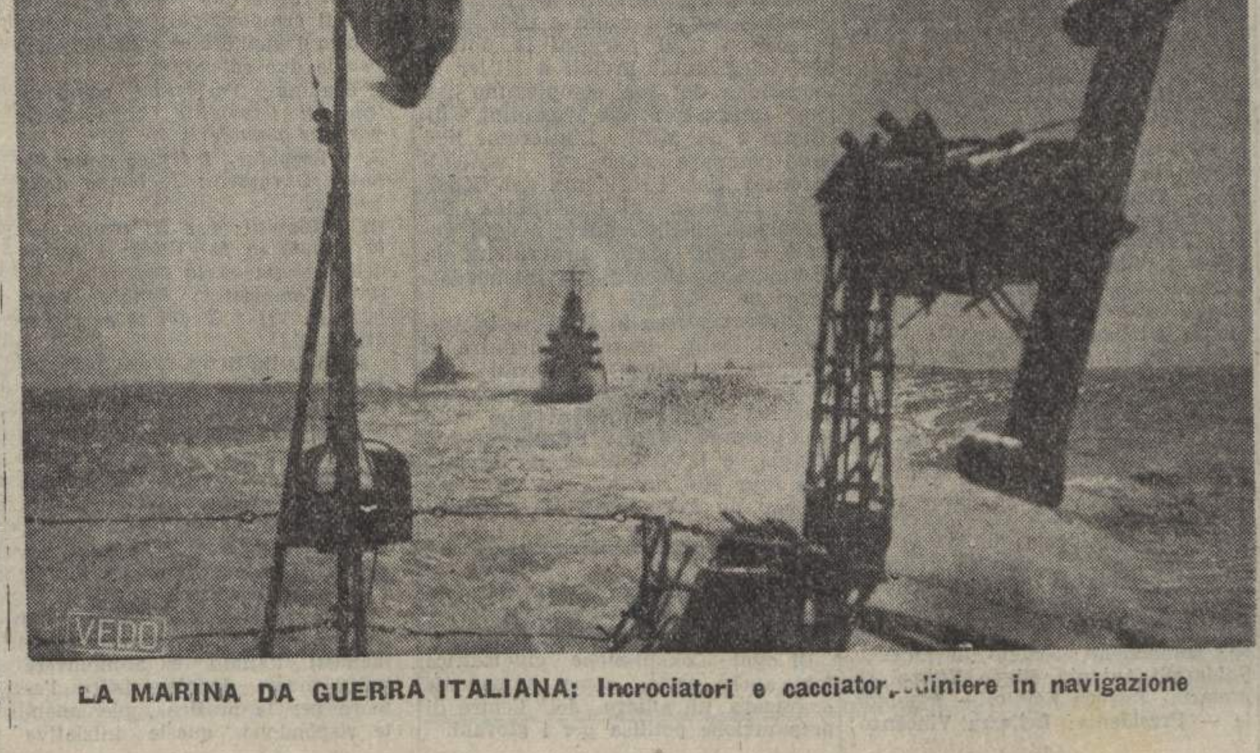
Ed è appena cessata la dimostrazione di Albano, che s'inizia non meno calorosa, quella di Ariccia, per rinnovarsi a Genzano e, oltre Genzano, lungo il magnifico viale alberato che immette nella via digradante verso il Lago di Nemi.

L'inaugurazione del Museo

In basso, presso il vasto edificio del Museo, verso il Lago, s'addensano le organizzazioni di Nemi al completo. Attendono il Duce il Presidente del Senato e vari Ministri. Tutte in costume, le massaie rurali offrono fiori e fragole.

All'ingresso del Museo il Duce sosta, ed il Ministro dell'Educazione Nazionale pronuncia brevi parole e rileva come l'inaugurazione del Museo delle navi di Nemi costituisca il coronamento d'una impresa che è merito del Duce avere compiuta. Il Ministro fa poi la storia dell'impresa stessa, facendo risaltare la parte in essa avuta dall'ing. Guido Uccelli.

Circa il Museo, il Ministro nota come per la singolarità dei monumenti e per l'interesse tecnico di alcuni dei materiali che esso contiene, esso si distacchi da tutti gli altri. Nessuno, prima delle scoperte nemorensi, poteva credere che i



LA MARINA DA GUERRA ITALIANA: Incrociatori e cacciatorpediniere in navigazione

romani avessero posseduto cantieri attrezzati per costruire scafi d'oltre 70 metri di lunghezza; più singolare ancora è riscontrare come i romani conoscessero alcuni di quei dispositivi tecnici che si credevano conquista della meccanica moderna.

Il Duce entra infine nel Museo e ne percorre le sale vastissime, esaminando con attento interesse i due enormi scafi, di cui si possono ammirare la costruzione perfetta e le rifiniture, da vicino e da lontano, dal basso e dall'alto, grazie ad apposite scale che servono anche per l'accesso ai piani superiori ove sono disposti i materiali in bronzo, in pietra ed in legno, che serviranno un giorno per adornare le navi stesse.

Costruito a cura del Ministero dei LL. PP., il Museo copre un'area di 6400 metri quadrati, ha una cubatura di 82.000 metri cubi ed è circondato di una vasta area sistemata a parco della superficie di 22.000 metri quadrati.

Il Duce, esaminati i due locali e le vetrine della galleria che le collega, sale poi sulla terrazza, di dove ammira la verde conca nemorenze tutta in fiore. Ridiscende e le dimostrazioni si rinnovano al suo apparire sul piazzale. Egli percorre a piedi il fronte dello schieramento.

Il Duce lascia il Lago, ripercorre in senso inverso la via già fatta all'andata.

A Piazza di Siena

Il Duce ha concluso la sua laboriosa giornata tra il popolo, a Piazza di Siena, ove si è svolta una grandiosa manifestazione di arte popolare organizzata dall'O. N. D. Nella fastosa e suggestiva cornice della Piazza, oasi di verde in un bagliore di luci, il popolo dell'Urbe era numerosissimo. E allorchè il Fondatore dell'Impero è giunto, dalla vasta platea è partita una vibrante acclamazione, alla quale egli ha risposto levando il braccio nel saluto romano. Sono a riceverre il Duce il Segretario del Partito, il Ministro Teruzzi, il Governatore dell'Urbe, il Presidente e il Direttore Generale dell'O. N. D. e altre personalità.

Il Duce prende posto in un apposito palco e la manifestazione ha immediatamente inizio. Ora un fascio di luci illumina un quadrato nel centro della piazza, ove i complessi corali del Dopolavoro dell'A.T.A.G., il Coro polifonico dell'Urbe intonano l'Inno dell'Impero. All'Inno segue una danza caratteristica, «il saltarello», alla quale prendono parte coppie in costume dei Dopolavori dell'Urbe e della provincia. Poi complessi di fisarmoniche e di zampognari eseguono brani di musiche popolari. Altre esibizioni caratteristiche di masse dopolarovistiche si avvicendano sul quadrato. Anche le bambine della Accademia del Teatro dell'Opera dànno un saggio della loro preparazione. La popolaresca manifestazione è al suo epilogo. Il Duce, che ha seguito con vivo interesse tutto lo svolgersi del programma, lascia quindi Piazza di Siena fra i più fervidi applausi.

Il Segretario del Partito, dopo aver assistito alla manifestazione di Piazza di Siena, si è recato accompagnato dal Presidente e dal Direttore generale dell'O. N. D., alla Basilica di Massenzio ove aveva luogo la rappresentazione del *Don Pasquale*, interpretato dai dopolavoristi vincitori del concorso di canto. Successivamente si è recato in Piazza Bologna e in Piazza del Popolo, ove si svolgevano altre manifestazioni dopolavoristiche.

Il "Foglio di disposizioni,,

Le Commissioni nazionali giudicatrici dei Littoriali della cultura e dell'arte

ROMA, 22 sera

Il Foglio di Disposizioni n. 116, del Segretario del Partito reca:

Littoriali maschili della cultura e dell'arte dell'anno XVIII. Ho chiamato a far parte delle Commissioni nazionali giudicatrici dei Littoriali maschili della cultura e dell'arte i seguenti fascisti:

Convegni di dottrina sul Fascismo: 1.o tema: Presidente: Del Giudice Riccardo; componenti: Biggini Carlo Alberto, Longo Giuseppe, Nasti Agostino; segretario Olivelli Teresio — 2.o tema: Presidente: Pellizzi Camillo; componenti De Marzio Ernesto, Giani Nicolò, Ravasio Carlo; segretario Cimmino Nicola.

Convegno di politica estera. Presidente: Vitetti Leonardo; componenti: Bosco Giacinto, Gavda Virginio, Leonini Camillo; segretario Mochi Marcello.

Convegno di politica corporativa. Presidente: De Stefani Alberto; componenti Balzarini Renato, Fontanelli Luigi, Gianni Battista; segretario Cavalli Giacomo.

Convegno di politica coloniale. Presidente Bolzon Piero; componenti De Magistris Luigi Filippo, Ilardi Saverio, Petrone Corrado; segretario Franzi Mario.

Convegno di politica educativa. Presidente: Mancini Guido; componenti: Brignoli Fernando Maria, Gismondi Pietro, Pace Biagio; segretario Muscetta Carlo.

Convegno di letteratura. Presidente Di Marzio Cornelio; componenti Camilletti Alfredo, Contri Gioacchino, Valori Aldo; segretario Melli Domenico.

Convegno d'arti figurative: Presidente Brasini Armando; componenti: Guerrisi Michele, Pellati Francesco, Vecchietti Giorgio; segretario Tevarotto Mario.

Convegno di musica. Presidente: Toni Alceo; componenti: Lavagnino Angelo Francesco, Lunghi Ferdinando Lodovico, Siciliani Francesco; segretario Russi Giuseppe.

Convegno di teatro. Presidente: De Pirro Nicola; componenti: Bertuetti Eugenio, Fulchignini Enrico, Gherardi Gherardo; segretario Costa Orazio.

Convegno di Cinema. Presidente: Orazi Vezio; componenti: De Tommasi Gianni, Fontechi Augusto, Gallo Vittorio· segretario Passanti Spaccapietra Giovanni.

Convegno di Radio. Presidente: Chiodelli Raul; componenti Cochetti Francesco; Cremascoli Franco, Franchetti Adriano; segretario Leone Enzo.

Convegno di studi fisici. Presidente: De Carli Felice; componenti: Carlevaro Enzo, Martinetti Francesco. Marzolo Francesco; segretario Dall'Olio Alessandro.

Convegno di studi medico-biologici. Presidente. Biseo Sabato; componenti: Giustizieri Armando, Lentini Sirio, Sabatini Luigi; segretario Marchiafava Giovanni.

Convegno di Studi militari. Presidente: Bodini Giuseppe; componenti. Ceci Paolo, Galbiati Enzo, Mittica Domenico; segretario Taddei Rinaldo.

Convegno di Studi storici. Presidente: Curcio Carlo; componenti: Avenati Carlo A.; De Begnac Ivon; Gravelli Asvero; Segretario Bairati Alberto.

Concorso per una monografia di carattere letterario. Presidente: Carlini Armando; componenti: Fabbri V. Emanuele, Parolini Corrado, Sapori Francesco; segretario Galdo Nicola.

Concorso per una monografia di carattere razziale. Presidente: Rivoire Mario: componenti: Barduzzi Carlo, Costa Flaminio, Ortelli Giuseppe; segretario Fausti Mario.

Concorso per una monografia di carattere corporativo. Presidente: Fanelli Giuseppe Attilio; componenti: Baletti Emilio, Chiarelli Giuseppe. Pellegrini Giampietro Domenico; segretario Degeronimo Luigi.

Concorso per una monografia di carattere demografico. Presidente: Livi Livio; componenti: Fortunati Paolo, Lenti Libero, Zincone Vittorio, segretario Fraddosio Oberdan.

Concorso per una monografia di carattere coloniale. Presidente: Meregazzi Enzo; componenti: Balsardi Pompeo, Pomilio Marco, Prosperetti Walter; segretario: Altini Giuseppe.

Concorso per una monografia di carattere militare. Presidente: Rizzo Luigi; componenti: Corselli Rodolfo, Giannatasio Vittorio, Laghi Ermenegildo; segretario Tommasino Salvatore.

Concorso per una monografia di carattere giuridico. Presidente: Dainelli Giotto; componenti Barbiellini Amedeo, Dicapobianco Lodovico, Molesani Emilio; segretario Cassiano Mario.

Concorso per una monografia agraria. Presidente: Lombrassa Giuseppe; componenti: Carosi Martinozzi Nestore, Mazzocchi Alemanni Nallo, Parodi Ernesto; segretario Pupeschi Mario.

Concorso per una monografia di veterinaria. Presidente: De Dominicis Luigi; componenti: D'Alfonso Cesa, Giannotti Davide, Santarelli Elvezio; segretario Scarapellini Davide.

Concorso di giornalismo — Presidente: Pini Giorgio; componenti: Barbieri Carlo, Timbaldi Luigi, Zapponi Ascanio; segretario: Granzotto Gianni.

Concorso per una composizione narrativa — Presidente: Gotta Salvatore; componenti: Camuncoli Ezio, Cesarini Paolo, Marpicati Arturo; segretario: Giampalmo Antonio.

Concorso per una composizione poetica — Presidente: Soffici Ardengo; componenti: Maccari Mino, Platone Augusto, Ravegnani Giuseppe; segretario: Orecchio Alfredo.

Concorso per una composizione musicale — Presidente: Alfano Franco; componenti: De Maria Giuseppe, Frazzi Vito, Porrino Ennio; segretario. Bettinelli Bruno.

Soggetto cinematografico — Presidente: Chiarini Luigi; componenti: Barilli Manlio, Isani Giuseppe, Scarnicci Giulio; segretario: Nigro Virgilio.

Concorso di architettura — Presidente: Calza Bini Alberto; componenti: Petrucci Franco, Luccichenti Amedeo, Michelucci Giovanni; segretario: Castiglioni Enrico.

Concorso di ingegneria — Presidente: Velani Luigi; componenti: Antonelli Lino, Carlevaro Enzo, Parboni Pietro: segretario: Capo Arturo.

Concorso di scultura: *Bassorilievo* — Presidente. Selva Attilio; componenti: Vecchi Ferruccio, Magelli Vittorio, Venturini Luigi; segretario: Amoroso Luigi. — *Tuttopieno* — Presidente: Maraini Antonio; componenti: D'Amore Benedetto, Morera Antonio, Rivalta Carlo; segretario: Valla Rito.

Concorsi di pittura: *Affresco* — Presidente: Amato Orazio; componenti: Barilla Pietro, Ponti Primo, Garelli Franco; segretario Severa Carlo Alberto. — *Quadro* — Presidente: Rosai Ottone; componenti: Angelini Pietro, Ascari Giuseppe, Peyrot Arturo; segretario. Nocentini Armando.

Concorso di scenografia — Presidente: Oppo Cipriano Efisio; componenti: Angelini Giovanni, Bologna Domenico. Venturini Giorgio; segretario: Caizzi Ezio.

Concorso per manifesto — Presidente: Canevari Angelo; componenti: Chiaudreno Domenico, De Rosa Loris, Mancioli Ottorino; segretario: Palazzetti Idalgo.

Concorsi di fotografia: *Scientifica* — Presidente: Accettura Giovanni; componenti: Fasanotti Armando, Ferroglio Piero, Torrioli Mario; segretario: Bertini Antonio. — *Artistica* — Presidente: Morera Antonio; componenti: Sorrentino Antonio, Pasinetti Francesco, Zumaglino Vittorio; segretario: Liberati Wilson.

Concorso per orchestra d'archi e direttore d'orchestra — Presidente: Lualdi Adriano; componenti: Casale Primo Guido, Nordio Cesare, Selvaggi Rito; segretario: Ajello Ugo.

Concorso di esecuzione corale — Presidente: Blanc Giuseppe; componenti: Antonicelli Giuseppe, Ferrari Trecate Luigi, Tocchi Gian Luca; segretario: Bettarini Luciano.

Concorso di esecuzione musicale: *Violino* — Presidente: Ghislanzoni Alberto; componenti: Barera Federico, Micheli Gioacchino, Scudari Gaspare; segretario. Ferraresi Cesare. — *Violoncello* — Presidente: Mulè Giuseppe; componenti: Baldovino Amedeo, Saldarelli Antonio, Sigon Ettore, segretario: Roveda Egidio. — *Pianoforte* — Presidente: Bellezza Vincenzo; componenti: Finizio Luigi, Garofalo Giorgio, Peracchio Luigi; segretario: Gallieri Ernesto.

Di ogni Commissione giudicatrice farà anche parte, come componente aggregato, un allievo del Centro di preparazione politica per i giovani.

L'ITALIA e il problema Mediterraneo

Prudenza nel Mediterraneo

dice la stampa tedesca

BERLINO, 22 sera

La stampa tedesca pone in vivo rilievo la attenzione giornalistica degli alleati alla posizione dell'Italia con rapporto all'intero problema Mediterraneo.

Secondo questa stampa l'Italia, esclusivamente bagnata dal Mediterraneo, non può consentire che i tre ingressi di questo mare siano in modo assoluto nelle mani di terzi. Questo stato di cose non risponde più alle esigenze e alle forze dell'Italia. Di qui la necessità di una revisione fondamentale.

Leggiamo nel *Montag*: «La chiara esposizione di quelle che sono le forze italiane non deve aver mancato il suo effetto a Londra e a Parigi nel momento in cui esse vanno meditando un'offensiva militare per sopprimere la libertà degli Stati balcanici. Londra e Parigi dovranno meditare sul rapporto di forza del Mediterraneo e sul problema di questo mare.

«Alcuni giornali hanno già parlato delle preoccupazioni che si hanno in Gran Bretagna riguardo al Mediterraneo. Dopo la quotidiana esperienza fatta nel settentrione dalla flotta britannica alle prese con l'aviazione tedesca, a Londra si dovrebbe essere particolarmente prudenti nel Mediterraneo. Questo può ben essere detto senza prevenire le risposte di Roma e di Mosca in base all'effettiva situazione strategica nel Mediterraneo».

Attenzione più serena a Londra

LONDRA, 22 sera

Le brevi indicative parole pronunziate a Roma dal Duce, sono già rilevare ed esse servono da perno per quei giornali che insistono nell'esame della situazione mediterranea con particolare riguardo all'Italia. A Londra come a Parigi, è noto, l'atteggiamento italiano è il tema del giorno.

Si deve rilevare che si giudica oggi diminuita la tensione tra Roma e Londra e quindi i ritorni politici della stampa cui accennavamo hanno un tono più equilibrato.

La stampa londinese comincia col rilevare che Reynaud alla Commissione degli Esteri del Senato ha dichiarato il desiderio della Nazione francese di ritrovare rapporti amichevoli con l'Italia.

Il fatto che il Primo Ministro francese abbia aggiunto che è dal 1.o Settembre che la Francia ha fatto presente queste disposizioni al Governo di Roma, fa comprendere la difficoltà di realizzare sviluppi immediati ma non vieta di credere che non tutte le passerelle siano distrutte.

Contemporaneamente alla posizione dell'Italia, si rileva qui che il Gabinetto inglese ha ventilato approcci commerciali col Governo sovietico.

Quasi tutta la stampa britannica si mostra soddisfatta della possibibilità che trattative commerciali colla Russia vengano riattivate. Secondo taluni organi considerati come ufficiosi, tale ripresa dovrebbe essere però subordinata al riconoscimento dei tre punti seguenti:

Primo: Che sia stata l'Unione sovietica ad esprimere il desiderio che le trattative commerciali interrotte a causa del conflitto finno-sovietico fossero riprese.

Secondo: Che qualsiasi trattato commerciale a coronamento dei negoziati in corso dovrebbe tener conto delle necessità belliche dell'Inghilterra e del blocco economico imposto dagli alleati.

Terzo: Che precise clausole dovrebbero essere incluse nel trattato stesso, clausole che dovrebbero impegnare la Russia non solo a non riesportare in Germania i prodotti acquistati in Inghilterra, ma altresì a non servire di tramite per le merci provenienti da altri Stati neutrali.

Concludendo, Francia e Inghilterra sono ansiose di conoscere l'attitudine definitiva di Roma e di Mosca.

Corrispondenze da Roma e note redazionali pongono in grande evidenza il viaggio dell'ambasciatore von Mackensen a Berlino e lo scambio di telegrammi di congratulazione fra il Re Imperatore e il Duce con Hitler, in occasione del suo 51.o compleanno.

Il punto di vista francese

PARIGI, 22 sera

I giornali pubblicano la parola d'ordine del Duce al popolo italiano, «Lavoro e armi», senza commentarla e pure senza commenti è trasmessa dalla radio e riferita da numerosi fogli parigini la notizia dei telegrammi inviati a Hitler in occasione del suo compleanno dal Re Imperatore, da Mussolini, da Ciano e da Muti. L'interesse non può mancare dopo gli insistenti accenni del Presidente del Consiglio francese all'importanza del problema mediterraneo; e ogni parola e ogni gesto provenienti da Roma, sono accolti con intensa attenzione.

Ricorre spesso in Francia la frase: «L'Italia dovrebbe definire la propria posizione». Allarmi non mancano; basti citare l'articolo del *Journal*: «Hitler per il suo 51.o compleanno chiama l'Italia in suo aiuto», e le visioni di un inviato del *Jour* che rinvia a un prossimo giorno un articolo su «lo straordinario lavoro di pace che il popolo italiano realizza contemporaneamente alla preparazione per la guerra».

Nel complesso si nota però una certa prudenza.

Significativa è invece una intervista concessa dal Ministro della Marina, Campinchi, al *Journal*. Secondo il Ministro, la Francia ha la flotta più potente dopo quella inglese, perchè dopo la Gran Bretagna la Francia è la più grande Potenza coloniale del mondo.

«Da un punto di vista assoluto — prosegue il Ministro — le forze navali del nostro Paese dovrebbero equilibrare le forze marittime delle due più potenti Nazioni continentali.

«All'armistizio la flotta tedesca e la flotta austriaca scomparvero. Ma la flotta francese, indebolita da quattro anni di guerra e dall'impossibilità di rinnovarsi durante le ostilità, si vide nel 1922 obbligata ad accettare la condizione della parità di tonnellaggio delle navi di linea con la flotta italiana. Il trattato di Washington è scomparso. Abbiamo riacquistato la nostra libertà e ne usiamo largamente».

Campinchi, dopo aver affermato che il programma massimo non è per ora realizzabile in Francia per ragioni industriali e finanziarie, ha tenuto a far sapere che le due corazzate da 35 mila tonnellate, la *Richelieu* e la *Jean Bart*, entreranno prossimamente in squadra e che i lavori per due altre corazzate di uguale tonnellaggio proseguono a ritmo accelerato.

Una dichiarazione del Presidente bulgaro

Nessun pericolo di guerra minaccia i Balcani

SOFIA, 22 sera

Il Presidente del Consiglio Filov in un discorso pronunciato ad Albanizza si è detto convinto che nessun pericolo di guerra minaccia, almeno per il momento, la Bulgaria ed i Balcani ed ha rilevato come il mantenimento della pace in questo settore europeo rappresenti un interesse per tutti.

Nuovo accordo commerciale *tedesco-romeno* firmato a Bucarest

BUCAREST, 22 sera

Nei circoli ufficiali romeni si è appreso che nel pomeriggio il Plenipotenziario germanico, dott. Clodius, ha firmato un nuovo accordo commerciale col Governo romeno, i ciu particolari saranno resi di pubblica ragione fra qualche tempo.

Le manovre navali russe al largo di Wladivostok

MOSCA, 22 sera

La stazione radiofanica locale ha annunciato che la flotta sovietica dell'Estremo Oriente ha iniziato delle grandi esercitazioni al largo di Wladicostok con la partecipazione di masse d'aviazione, anche da bombardamento. La stazione ha continuato dicendo che le manovre navali della flotta sovietica del Mar Nero continuano regolarmente.

Oggi si riunisce la Camera

ROMA, 22 sera

L'Assemblea plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata per domani martedì, 23 aprile, alle ore 9.30, in XXII riunione pubblica col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1940-41;

stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1940-41.

Un combattimento aereo nel cielo belga

Rinnovata protesta di Bruxelles

BRUXELLES, 22 sera

Un apparecchio tedesco da bombardamento, e tre caccia francesi che lo inseguivano, hanno varcato il confine belga nella regione di Neuf Chateaux nel cui cielo si è svolta una battaglia tra il bombardiere germanico e gli inseguitori.

L'apparecchio tedesco è caduto presso la chiesa di Neuf Chateaux. Uno dei tre componenti l'equipaggio è morto, un altro è ferito ed il terzo ha riportato qualche lieve contusione.

L'apparecchio è distrutto.

Il Governo belga protesterà presso i Governi di Berlino e di Parigi per la violazione del territorio del Belgio.

Aeroplano tedesco atterrato presso Basilea

BERNA, 22 sera

Un apparecchio da bombardamento tedesco, dopo avere sorvolato il territorio svizzero, ha atterrato, per errore, presso Basilea.

L'apparecchio è stato sequestrato e l'equipaggio, composto di un ufficiale e tre sottufficiali, è stato internato.

Piroscafo olandese da carico affondato nelle acque norvegesi

ROTTERDAM, 22 sera

Agli armatori è giunta notizia che il piroscafo olandese *Bernisse*, di 591 tonnellate con un carico di pirite è affondato al largo della costa norvegese e che l'equipaggio di 18 uomini è stato salvato, ritornando in Olanda attraverso la Svezia. Il *Bernisse* era a Narvik aal momento dello sbarco tedesco in quel porto. Sull'affondamento non si hanno particolari di sorta.

Motoveliero olandese perduto nelle acque tedesche

L'AJA, 22 sera

Il Ministero degli Affari Esteri è stato informato dal Console olandese a Emden che il motoveliero olandese *Bep* è offondato in acque germaniche vietate alla navigazione straniera. L'equipaggio è salvo ed è attualmente interrogato dalle autorità di Wesemunde.

MONDO musicale

✱ DUE CONCORSI NAZIONALI PER VIOLINISTI E VIOLONCELLISTI diplomati e non diplomati, purchè iscritti all'O. N. D., sono stati affidati all'organizzazione del Dopolavoro Provinciale de La Spezia dalla Direzione Generale dell'Opera stessa.

I limiti di età per i concorrenti d'ambo i sessi della 1.a categoria (diplomati) è stabilito in anni 30 per i violinisti, 32 per i violoncellisti; pezzi d'obbligo rispettivamente: *Paganini: 1.o tempo del concerto in re maggiore; Piatti: Tre capricci* (N.ri 3, 8, 10).

Per la 2.a categoria (non diplomati) la partecipazione è libera purchè i concorrenti abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Pezzi d'obbligo: Violinisti, *Locatelli: Sonata in sol min.*; Violoncellisti, *Boccherini: Adagio e Allegro* (dalla sonata in sol magg.).

I candidati dovranno inoltre aver preparato due composizioni a scelta (di cui una di autore italiano contemporaneo per la categoria dei «diplomati»).

Tassa d'iscrizione L. 50 e L. 30; premi di L. 1000 e L. 700 e relativi diplomi, nell'ordine delle due categorie.

Le prove si svolgeranno nei giorni del 29 e 30 Aprile prossimo. Nella sera del 30, i prescelti saranno ammessi ad una pubblica audizione in un Teatro de La Spezia.

✱ QUATTRO CONCORSI NAZIONALI PER STRUMENTISTI ISCRITTI ALL'O.N.D. — Organizzati dal Dopolavoro Provinciale di Bologna, per incarico della D. G. dell'O. N. D., avranno luogo nella stessa città, nei giorni 24, 25, 26 Maggio p. v.; il *IV Concorso Nazionale per «Duo pianoforte»*, *il IV Concorso Naz. per «Duo violino e pianoforte»*, il *I Concorso Naz. per «Duo violoncello e pianoforte»*, il *V Concorso Nazionale per «Arpa»*, ai quali potranno partecipare i dopolavoristi diplomati e non diplomati nei predetti istrumenti.

Anche per questi concorsi è fissato in 32 anni il limite massimo dell'età dei concorrenti della 1.a categoria (diplomati), mentre non vi è limite per quelli della 2.a (non diplomati), i quali però debbono aver compiuto 16 anni al 30 aprile del corrente anno.

Tassa d'iscrizione L. 40 e L. 20, rispettivamente nelle due categorie, che verranno rimborsate a Concorso ultimato a coloro che vi abbiano partecipato.

Oltre ad un pezzo a scelta dei concorrenti di durata non superiore ai 15 minuti — di cui titolo ed autore debbono essere indicati nelle domande d'iscrizione che dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Bologna, «Servizio Culturale», non oltre il 10 Maggio venturo — sono prescritti, nelle due categorie, le seguenti composizioni per i quattro concorsi nell'ordine già esposto per le due categorie:

I. Brahms: *Variazioni sopra un tema di Paganini;* Longo: *Suite per due pianoforti op. 39.*

II. - Respighi: *I tempo della Sonata*; Gavazzeni: *II tempo della Sonata.*

III. - Pizzetti: *I e III tempo della Sonata in fa*; Grieg: *I tempo della sonata in la minore.*

IV - Tommasini: *Sonata;* Scarlatti: *N. VII e X dei 10 pezzi per arpa.*

Sono istituiti tre premi per ciascuna categoria (L. 600, 400, 200 e L. 500, 300, 200 (150 per l'arpa), con relativi diplomi di medaglie d'oro, d'argento, di bronzo) e per ognuno dei quattro Concorsi. I vincitori saranno segnalati ai Dopolavoro Provinciali del Regno, al Sindacato Nazionale Musicisti e alla Direzione Generale dell'E. I.A.R. per eventuali concerti.

«Allo scopo di valorizzare e riconoscere l'arte dei giovani strumentisti italiani e promuovere nella massa dopolavoristica l'amore per la musica», pienamente rispondono queste iniziative che rientrano ormai, con rango di tradizione, nel vastissimo quadro normale delle attività nazionali negli alti dominii dell'arte e dello spirito che il Regime ha promosse, e sempre incrementa; sicchè lo stesso Capo affermò: «noi abbiamo ripreso e curato tutte quelle manifestazioni che fanno sano e lieto lo spirito».

Gli ottimi risultati, infine, della pratica applicazione dei citati principi o affermazioni-precetto, sono largamente dimostrati da valorosi giovani artisti — giustappunto rivelati e provenienti da codeste «gare» bandite dall'O. N. D. — i nomi dei quali già figurano degnamente fra quelli dell'odierno concertismo italiano.

✱ UN MUSEO D'ARTE LIUTARIA MODERNA A CREMONA — In una ampia Sala dell'Istituto Industriale «Ala Ponzone» di Cremona, sono stati ordinati i numerosi strumenti ad arco che in seguito all'interessamento di Roberto Farinacci, la Federazione dell'Artigianato cedette al Comune di Cremona al termine delle celebrazioni stradivariane del 1937.

Viene così costituito il Museo di arte liutaria moderna, unico importante del genere in Italia, il quale raccoglierà, oltre ai violini, viole e violoncelli premiati nei concorsi indetti nel passato dalla predetta Federazione, anche quelli che verranno premiati nelle future gare o che saranno donati da liutai di chiara fama.

L'utilità viva di codesto Museo è data dal fatto ch'esso costituisce un ottimo ed idoneo elemento di comparazione per gli allievi della Scuola Internazionale di Liuteria colà sorta sempre per iniziativa di Roberto Farinacci.

✱ GRANDI MUSICISTI, DIVI DELLO SCHERMO — Dopo Pergolesi, Bellini e Verdi, è ora la volta di Gaetano Donizetti.

Un'importante casa cinematografica italiana ha progettato due filmi.... a spese del prolifico, errabondo, genialissimo e disgraziato compositore bergamasco.

Uno racconterà l'agitatissima e drammatica vita di lui. L'altro, concerne una riduzione, che la notizia definisce «singolare» (speriamo bene), della vicenda comica e sentimentale de «L'Elisir d'amore».

In via d'esperimento, anzi, negli stabilimenti della Scalera Film, è già in lavorazione un corto metraggio col sistema dei disegni animati e siluette, la cui ispirazione — trama e musica — è appunto dovuta alla deliziosa opera comica, genere idillico, che Donizetti scrisse di getto in appena 15 giorni.

✱ EINE KLEINE NACHTMUSIK s'intitolerà un filmo di imminente diffusione, edito da un'importante casa cinematografica tedesca, che ha per protagonista Mozart.

Del prodigioso musicista, definito e lodato in cento modi, (fra i quali il più semplice, lapidario, e forse il più esatto, è quello di Gounod: «Mozart, è la Musica stessa»), viene filmata e, naturalmente abbondantemente farcita, una certa «quasi avventura» sentimentale che il trentunenne Wolfango Amedeo *non* ebbe, a detta dello scrittore tedesco del secolo scorso Eduard Morike. Un romanzo che costui, dedicatosi a ricerche mozartiane, ne ricavò, ha aperto le porte del mondo di celluloide anche a Mozart, che già vi trova Beethoven e Chopin; per non ricordarne che alcuni.

Poichè si tratta di un musicista è logico che anche la sua musica abbia parte nel filmo. Infatti la colonna sonora reca e fa principalmente udire la composizione che dà il titolo *«Una piccola Serenata»*; oltre a brani del «Don Giovanni» di cui si vede e si sente l'autore assistere ad una rappresentazione nel Teatro di Praga poco prima della sua fine prematura.

accor

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali
L. 8 - IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
Fate una prova: vi convincerete
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-982
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Curatevi con lo
Iodio nascente
VIVIODO
contro arteriosclerosi, artritismo, gotta, reumatismi.
Iodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse in vendita in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

Un grande beneficio degli assicurati DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza. Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, ocncessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessione che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione.

Dal 1930 (primo anno di ripartizione) alla chiusura dell'esercizio 1938 il grande Ente di Stato ha già assegnato ai suoi assicurati la cospicua somma di oltre

Lire 192 milioni

a titolo di partecipazione agli utili.

Nei primi sei anni di ripartizione gli utili vennero accumulati per andare in aumento dei capitali delle singole polizze, ma successivamente e cioè per i contratti ordinari a premio annuo stipulati dal 1.o luglio 1936, gli utili sono stati liquidati annualmente.

per il 1938, come per l'anno precedente, è stata assegnata agli assicurati dal 1936 in poi, una ripartizione pari al

6 per cento del premio annuo

Prendendo tale quota di ripartizione quale base anche per gli anni venturi, possiamo formulare, per meglio chiarire quanto sopra esposto, il seguente

ESEMPIO PRATICO

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella forma «Mista» a premio annuo, per la somma di L. 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuale di L. 3.350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni, gli sarà venuta a costare L. 83.750 (L. 3.350x25) senza tener conto degli interessi. Senonchè con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto e che si può considerare costante nella misura del 6%, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo da L. 3.350 si riduce a L. 3.149 e quindi il costo dell'assicurazione da Lire 83.750 a Lire 78.725 (Lire 3.149x25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5.025.

Non è il caso di aggiungere nessuna argomentazione ad un tale esempio pratico, che tanto eloquentemente dimostra il valore del beneficio elargito dall'Istituto ai suoi assicurati.

CONTINUA L'EMISSIONE DELLE POLIZZE ORDINARIE E POPOLARI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI COLLEGATE AI BUONI DEL TESORO 1949. I VISTOSI PREMI SONO RISERVATI AGLI ASSICURATI.

Alle Aziende già segnalate al pubblico, altre due se ne sono aggiunte, che hanno aderito alla sottoscrizione per conto dei propri dipendenti:

La Ditta Comm. Romolo Verga di Milano - Piazza Duomo, 19 - che per solennizzare la ricorrenza del Natale di Roma, ha sottoscritto una proposta di assicurazione abbinata ai Buoni Novennali del Tesoro 5% per ogni suo dipendente, proponendosi di pagare i premi per tutta la durata del contratto.

La Ditta Comm. Giovanni Cremonini (Gestione Imposte di Consumo) di Forlì, che corrisponde in proprio il primo premio trimestrale per 25 dipendenti.

Auspici di Fede, raduni di pensiero, fervore di opere civili

L'apoteosi cateriniana di Siena

Cinquantamila pellegrini rendono omaggio alla Patrona d'Italia

SIENA, 22 sera

Con la visita di Sua Eminenza il Cardinale Federigo Tedeschini Datario di Sua Santità Pio XII, nel pomeriggio di Sabato scorso Siena tutta si è avviata a concludere la prima fase delle odierne onoranze Nazionali a Santa Caterina Primaria Patrona d'Italia.

Al trionfale arrivo dell'Eminentissimo Porporato a Porta Romana, Autorità e Popolo hanno tributato al Principe della Chiesa unanimi manifestazioni di devozione e di affetto filiale.

All'alba di Domenica i Festeggiamenti cateriniani hanno segnato un'altra radiosa giornata, interamente trascorsa in preghiere ed in varie manifestazioni di devozione e di omaggio a Caterina Benincasa.

Sin dalle prime ore della mattinata infatti, i treni giungevano alla stazione ferroviaria con ritmo ininterrotto da ogni parte della Toscana.

Pisa, Livorno, Firenze, Pistoia, Volterra, Colle, San Miniato, Grosseto, ed ogni altra località regionale era presente.

Ed una folla impressionante di popolo si riversava come un sol uomo nel cuore della città.

A tutta questa marea di popolo che giungeva con il treno, si è poi unita un'altrettanta, partita alla volta della nostra città, con ogni mezzo a disposizione: Auto, motocicletta, biciclette ed anche a piedi.

La visione di Siena in questo giorno ha qualche cosa di veramente suggestivo.

Intanto alle ore 10 i senesi ed i pellegrini già arrivati si riversano nella Cattedrale per assistere al Pontificale solenne.

Il Tempio è sfarzosamente illuminato a giorno. Celebra Sua Eminenza il Cardinale Tedeschini assistito dal Rev.mo Capitolo Metropolitano.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Seina, Mons. Mario Toccabelli, è presente, circondato dal Segretario particolare di Sua Eminenza Mons. Enrico Marchetti e da uno stuolo di Vescovi delle Diocesi Suffraganee di Massa Marittima, di Colle d'Elsa, di Pitigliano, di Grosseto, Chiusi a Pienza, Volterra, San Miniato ecc.

Al suono di una impeccabile orchestra ad archi, diretta dal M. di Cappella Mons. Fortunato Sderci, ha inizio il Rito religioso, diretto dal Cerimoniere pontificio Mons. Calderai.

(Foto Grassi)

Il solenne trasporto delle Reliquie

Al Vangelo Sua Eminenza sale sul pulpito di Niccolò di Pisano, dove tiene ai fedeli un elevato discorso.

Ma l'ora del tocco e mezzo si è avvicinata, rapidamente. Le funzioni in Cattedrale hanno avuto il loro termine fra inni e canti a Caterina e alla Madonna.

Bivacchi semplici e frugali sono stati improvvisati in ogni posto che si presenti calmo ed al riparo dei cocenti raggi del sole.

Migliaia di pellegrini sostano nei giardini pubblici, nei bar, nelle trattorie ristoranti, caffè; chi seduti alla riposante ombra delle aiuole in fiore, chi sui gradini di qualche tempio o di qualche severo palazzo gotico, chi nella Piazza del Campo o del Duomo.

I senesi passano attraverso le strade ingombre da questi sobri banchettanti, rivolgendo loro cordiali frasi di saluto e di benvenuto.

Finalmente, alle ore 16, tutti i pellegrini, riunitisi nelle immediate adiacenze della Casa della Santa in Fontebranda, hanno iniziato a schierarsi per poi sfilare processionalmente attraverso le principali vie cittadine.

Nel programma è stato preventivamente stabilito che la folla dei fedeli si recherà ufficialmente nella Cattedrale per rendere così il dovuto omaggio alla preziosa Reliquia della Sacra Testa di Santa Caterina.

Alle diciassette e quindici infatti i pellegrini hanno iniziato la loro sfilata.

Il suggestivo e commovente spettacolo che offre in questo giorno la città è davvero uno dei più belli e indimenticabili che si hanno nella vita.

Non si è trattato di una delle solite processioni di uso.

Nulla era stato preordinato. I Senesi sapevano tutti dell'arrivo dei pellegrini, sapevano che la massa totale degli ospiti sarebbe ascesa a molte migliaia, e, attraverso i Comunicati della stampa cittadina, sapevano anche che questi si sarebbero poi recati in corteo alla Metropolitana.

I pellegrini, da parte loro, non ne sapevano di più.

Un viaggio a Siena in onore a Santa Caterina e un pellegrinaggio alla Sacra Testa della Santa.

Si è trattato insomma di una manifestazione a carattere del tutto spontaneo. Tuttavia l'esito di questo singolare tributo di affetto manifestato alla Santa, pure integro nella sua assoluta spontaneità, è risultato pienamente imponente e totalitario.

Nessuno è mancato all'appello.

Ogni pellegrino, all'ora stabilita dal programma, si è presentato nel luogo stabilito, ed inquadratosi agli altri della propria parrocchia o Diocesi, ha dedicato l'intera serata a Caterina.

L'effigie di S. Caterina di A. Marzi

Per la maggior parte si trattava di gente semplice, campagnola, cioè sincera, spassionata e generosa come sempre, è dato trovare nelle campagne e nei piccoli centri rurali.

Alle diciassette e mezzo la sfilata ha avuto inizio.

Due ore e mezzo in tutto.

Due ore e mezzo di preghiere che si incrociavano con i canti gli inni e le invocazioni che si levavano al cielo in nome di Maria e di Caterina.

La folla devota dei fedeli, varcata la Valle angusta e verde di Fontebranda si è diretta verso la città, salendo il dolce declivio del colle che conduce alla Metropolitana.

Qualche Croce e varii stendardi costituivano l'iconograa di questi semplici cuori campagnoli, che invocavano la loro umile Figlia e Madre diletta.

Spinta dalla fede in Dio, la folla dei pellegrini, accompagnata da Sua Ecc.za l'Arcivescovo di Siena Mons. Mario Toccabelli, dal Vicario Generale dell'Archidiocesi senese e da altri prelati, sentiva nel proprio cuore la ardente fiamma della grazia divina, mentre un alone di mistica santità trascinava dietro alla sua dolce scia l'anima di tutta questa gente vestita con mille colori diversi, rappesentata da mille volti dissimili, ma con un sentimento ed una volontà uniche e superbe: quelle di amare e di credere.

Giunta nel Tempio Maggiore, la moltitudine dei fedeli ha invaso letteralmente ogni angolo, per ascoltare l'intelligente parola del dotto predicatore prof. don Giuseppe Schena, il quale, nel rievocare la sublime figura della Santa di Fontebranda, non ha mancato di farne risaltare tutte quelle virtù e tutti quei pregi che seppero portare Caterina da Siena alla santità, e che oggi l'hanno fatta assurgere alla maggiore glorificazione di Primaria Patrona d'Italia.

Patrona d'Italia perchè così la volle Iddio e perchè così la desiderarono e la sentirono gli italiani tutti.

Infine la radiosa giornata, che segna la seconda fase dei festeggiamenti a Caterina da Siena, ha avuto la sua denitiva conclusione con un signorile ricevimento che il Podestà di Siena ing. Socini Guelfi ha dato a Palazzo Pubblico in onore di Sua Eminenza il Cardinale Federigo Tedeschini e delle Autorità cittadine.

Alle ore 21,15 le suddette Autorità, nonchè un certo numero di invitati fra i più illustri professionisti e le più distinte famiglie senesi, sono giunti nelle antiche sale del Palazzo Comunale.

Qui Sua Eminenza, dopo aver visitato una interessante mostra di Cimeli cateriniani preparata dal Dott. Iacometti Fabio bibliotecario senese, e dojo avere visitato le altre storiche sale del Palazzo, è passato nella sala della Pace, dove ha udito uno scelto concerto eseguito da distinti artisti del bel canto e della Musica.

Alla sera dalla Torre del Mangia, le fiaccole tremule e rossastre parlano un linguaggio tutto diverso dalla luce forgorante e bianca che cala come un fascio di schiuma serica dalla cupola e dal campanile del Duomo illuminato a giorno da migliaia di lampadine elettriche.

Ed i senesi tutti sostano silenziosi e rapiti di fronte a tanta magnifica bellezza, che tutta si effonde dai tre colli che cingono la Mistica «Civitas Virginis» come un regale diadema che onora l'antica Repubblica ghibellina e i Figli Suoi.

Fernando Faraoni

Il Duce consegna nella Sala Regia di Palazzo Venezia i distintivi d'onore ai mutilati del lavoro e i libretti di pensione

Il Re Imperatore presenzia all'Accademia d'Italia

la consegna del "Premio Mussolini,, per la Fisica

ROMA, 22 sera

Nella Sala Capitolina di Giulio Cesare, all'augusta presenza della Maestà del Re e Imperatore, la Reale Accademia d'Italia ha tenuto adunanza solenne per il conferimento del «Premio Mussolini» del *Corriere della Sera* e per la proclamazione degli Encomi e l'assegnazione dei Premi Accademici. La splendida sala accoglieva una foltissima ed eletta rappresentanza del mondo politico, artistico, culturale e scientifico dell'Urbe, presenti gli Accademici pressochè al completo. Assisteva pure il Ministro di Romania presso la Santa Sede. Quattro poltrone fiancheggiavano il seggio elevato su apposita predella, riservato al Sovrano.

Poco prima delle 11, ora fissata per la cerimonia, il Re e Imperatore è giunto in Campidoglio, scendendo dall'automobile dinanzi all'ingresso del portico del Vignola, qui ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, dal Presidente della Reale Accademia d'Italia Federzoni, dal Governatore di Roma, dal Vice Segretario del P. N. F. Mezzasoma.

Attraversata la Galleria dei Busti, il Sovrano ha raggiunto la Sala del Re, dove ha apposto la sua firma sull'Albo d'oro dell'Urbe, soffermandosi quindi ad ammirare il grande mosaico romano raffigurante le quattro stagioni.

Il Re e Imperatore ha fatto il suo ingresso nella Sala di Giulio Cesare, accolto dall'applauso fervido dell'eletta Assemblea, tutta in piedi.

Gli applausi al Sovrano

A metà sala il Sovrano, con le alte gerarchie, si è diretto al balcone del Palazzo Senatorio da dove ha osservato con un vivo interesse la nuova pavimentazione della Piazza del Campidoglio. Quindi il Sovrano è rientrato nella sala prendendo posto al suo seggio ed avendo ai lati a destra il Ministro dell'Educazione Nazionale ed il Presidente della Camera dei Fasci e a sinistra il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta Principe Chigi e il senatore Guglielmi, in rappresentanza del Senato.

Frattanto, al tavolo della Presidenza, prendeva posto il Presidente della R. Accademia d'Italia, attorniato dal Governatore di Roma, dal Vice Segretario del Partito e dai tre Vice Presidenti accademici Vallauri, De Stefani e Formichi, rispettivamente per la classe di Scienze fisiche, Matematiche e Naturali, per la classe di Scienze Morali e Storiche e per la classe delle Lettere, assente il Vice Presidente della classe delle Arti, Accademico Mascagni.

Parla il Presidente

Il Presidente Federzoni, ordinato il saluto al Re e Imperatore, ha pronunciato il discorso di inizio della solenne adunanza. Dopo aver porto alla Maestà del Re il più devoto ringraziamento e dopo aver ricordato l'importante lavoro scientifico effettuato mensilmente dalle varie Classi, mentre oggi saranno resi noti i premi già attribuiti per l'anno in corso XVIII e fra essi, particolarmente cospicuo e significativo quello intitolato dai Fratelli Crespi Mario, Aldo e Vittorio a Mussolini.

Il Presidente passa ad illustrare ampiamente il contributo copioso e notevole di nuove pubblicazioni che l'Accademia ha portato alla trattazione di temi e problemi essenziali per lo sviluppo della scienza. Sono così apparsi i due poderosi volumi degli atti del Convegno Vòlta per l'Africa, i tre volumi editi dal Centro studi per l'A. O. I. Altre opere sono in corso di stampa. Imminente l'uscita dei tre volumi coi quali Giuseppe Tucci illustra i risultati della spedizione nel Tibet e della monumentale illustrazione curata dagli Accademici Luzio e Paribeni, del trionfo di Cesare.

Nel mese di maggio sarà licenziata una vasta ed originale opera, alla quale hanno collaborato ben trentasei studiosi, intesa a lumeggiare le millenarie relazioni di civiltà fra l'Italia e il Portogallo.

La relazione di S. E. Federzoni

Passando ora a dire dell'attività della Classe delle Arti, il Presidente ha ricordato come essa abbia aggiunto due pregevoli fascicoli alla raccolta dei rilievi sui monumenti italiani, mentre è stata accresciuta l'attività editoriale delle diverse istituzioni, collegate all'Accademia d'Italia, insieme al riordinamento e alla continuazione delle Classi della cessata Accademia dei Lincei.

L'oratore ha detto del Centro studi per l'Albania, aggiungendo che la storia generale d'Albania troverà una ricca fonte di dati e notizie nella pubblicazione degli «Acta et Diplomata Rex Albaniae mediae aetatis illustrantia».

Avviandosi alla conclusione, il Presidente ha parlato del dono di 365 lettere autografe e inedite di Giuseppe Verdi, scritte fra il 1859 e il 1890 all'amico Giuseppe Piroli e destinate dal Duce all'Accademia Lettere, che saranno curate per la stampa dall'Accademico Luzio.

Saranno pure pubblicate alcune composizioni giovanili di Vincenzo Bellini.

Ricordata quindi l'opera della Fondazione Marconi, intesa a rendere degne e durevoli onoranze alla memoria del grande inventore, con la trasformazione fra l'altro della villa di Pontecchio in Sacrario marconiano, il Presidente ha concluso esaltando le immancabili fortune della Patria.

Le relazioni delle Classi

Un grande applauso accoglie il discorso del Presidente. Quindi il Vice Presidente per la Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali legge la relazione della Classe stessa per il conferimento del «Premio Mussolini» del *Corriere della Sera*, al prof. Quirino Majorana. Il prof. Majorana, nato a Catania nel 1871, è successo nel 1921 ad Augusto Righi nello studio bolognese dove insegna fisica. Nel campo delle ricerche di scienze pure, insieme con Alfonso Sella, scoprì nel 1906 l'azione dei raggi X sulle cariche esplosive, contribuendo a stabilire l'analogia con le reazioni più refrangibili dello spettro. Sua è la prima osservazione dell'attrazione fra metalli eterogenei e sua la scoperta di nuovi fenomeni magneto-ottici che insieme costituiscono un complesso di fatto, chiamato giustamente «fenomeno Majorana».

Quindi l'Accademico Vallauri proclama i nomi di coloro che hanno ricevuto l'Encomio dell'Accademia per le Scienze fisiche, matematiche e naturali: Alberto Carlo Blank, Giovanni Razzaboni, e l'Unione fascista degli industriali della Provincia di Napoli. Il Vice Presidente per la Classe di Scienze Storiche e Morali proclama poi i nomi di coloro che hanno ricevuto l'Encomio accademico in questa stessa Classe: Francesco Biondi Morra, Francesco Guerri e Antonio Monti. Il Vice Presidente per la Classe delle Lettere proclama quindi i nomi di coloro che hanno ricevuto l'Encomio per la Classe medesima: Ezio Camuncoli, Raffaello Casertano e Ramiro Ortiz.

Infine il Presidente Federzoni, in assenza dell'Accademico Mascagni, proclama gli Encomi per la Classe delle Arti, che sono: Alfredo Lensi, Giovanni Scheiwiller e Giovanni Tebaldini.

I Premi Accademici sono stati poi assegnati per la Classe di Scienze morali e storiche alla prof.ssa Valeria Benetti Brunelli, al dott. Luigi Firpo, a don Nicola Turchi e al prof. Vito Vitale.

Premi ed encomi

I Premi per la Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali sono stati assegnati al prof. Nicolò Castellino, al prof. Ivo Ranzi e al prof. Lucia Silla. I Premi per la Classe delle Lettere a Corrado Alvaro e al prof. Michele Catalano. I Premi per la Classe delle Arti al pittore Giuseppe Capogrossi Guarna, al m.o Felice Lattuada e allo scultore Marcello Mascherini.

La Reale Accademia d'Italia ha inoltre conferito il Premio ministeriale per le Scienze filosofiche al prof. Giuseppe Fatini; il Premio ministeriale per le Scienze storiche al prof. Aldo Cerrini; il Premio ministeriale per le Scienze filosofiche al prof. Marino Gentile; il Premio ministeriale per le Scienze giuridiche, economiche e corporative al prof. Giulio La Volpe; il Premio ministeriale per le Scienze matematiche al prof. Pietro Buzano, il Premio ministeriale per le Scienze fisiche al prof. Enrico Medi; il Premio ministeriale per le Scienze chimiche al prof. Pietro Pratesi; il Premio ministeriale per le Scienze naturali al dott. Livio Trevisan; il Premio ministeriale per gli studi corporativi ai proff. Celestino Arena e Francesco Vito; il Premio Santoro al prof. Lionello Petri; il Premio della Associazione Bancaria al prof. Carlo Perrier; il Premio dell'Associazione Bancaria al prof. Felice De Carli; il Premio Susca ai proff. Gino Cecchini, Elidio Gratton; il Premio Grassi per la parassitologia al prof. Giuseppe Russo; il Premio Luigi Razza all'ing. Umberto Messina, e il Premio Sella al dott. Guglielmo Zanotelli.

Con la proclamazione degli Encomi e dei Premi, la solenne adunata è conclusa.

Il Re e Imperatore si alza dal seggio e si avvicina ai premiati che gli sono presentati dal Presidente dell'Accademia, e coi quali si felicita vivamente. Quindi, fra lo scrosciare degli applausi, il Sovrano, salutato dagli squilli della Fanfara reale, lascia la sala accompagnato dalle alte gerarchie.

Una nuova dimostrazione di devoto omaggio accoglie il Re e Imperatore allorchè, risalito in automobile, lascia il Campidoglio.

Gli impianti della Stazione Roma Littorio

Inaugurati dal Ministro delle Corporazioni

ROMA, 22 sera

Un primo gruppo di impianti della nuova grande Stazione di smistamento di Roma Littorio è stato ieri inaugurato dal Ministro delle Comunicazioni. Si tratta di una delle parti più importanti del complesso dei lavori, che vengono alacremente condotti per la sistemazione ferroviaria dell'Urbe sulla via Salaria, dinanzi all'Aeroporto del Littorio. Con questi lavori e con gli altri che saranno svolti, il nodo ferroviario di Roma verrà dotato di una vera e propria Stazione di smistamento dei treni merci, che sarà attrezzata con tutti i più moderni sistemi. Dei 150 km. di binario, oltre 75 sono già stati posti in opera, così che il grande parco merci già può considerarsi in funzione.

Della grandiosa Stazione, sono stati inaugurati, tra l'altro, le linee a doppio binario di collegamento con Roma Tiburina e Settebagni. Il Ministro ha percorso la vasta fronte dei lavori attuati e in corso e dopo aver inaugurato anche la vicina Stazione Settebagni, nelle adiacenze dello scalo S. Lorenzo, ha visitato un nuovo gruppo di case economiche

Ricordare!

5 Maggio

GIORNATA DEL QUOTIDIANO

Quirino Majorana

Nato a Catania nel 1871, Quirino Majorana si è laureato ventenne in Ingegneria all'Università di Roma e tre anni dopo in Fisica. Dopo un periodo di tirocinio scientifico in quell'Ateneo, gli è stata affidata la Direzione dello Istituto Superiore Poste Telegrafi e Telefoni, ma la sua tendenza alla ricerca sperimentale lo ha ricondotto nell'ambiente della Scuola, assumendo la cattedra di Fisica Sperimentale al Politecnico di Torino e nel 1921 quella omonima nell'Istituto di Fisica della nostra Università, succedendo all'insigne Maestro e Scienziato Augusto Righi.

Nei suoi 46 anni di attività scientifica il Majorana si è dedicato a ricerche di scienza pura ed applicata. La sua prima memoria sulla fotoresistenza del selenio è del 1894. Fra le esperienze di maggior rilievo sono: quelle di magneto ottica, essendo universalmente conosciuto l'effetto della birifrangenza magnetica dei colloidi sotto il nome di «effetto Majorana», quelle sulla gravitazione; la scoperta di speciali azioni della luce sulla resistenza elettrica dei metalli; quella della centrifugazione fotoelettronica che illumina un nuovo campo di ricerche ed altre ancora. Svariati e di alto valore tecnico sono i trovati nel ramo della scienza applicata: quello di radiotelefonia, fondato sull'invenzione di un microtelefono idraulico, ha precorso qualsiasi altra invenzione del genere realmente applicata. Infatti in una esperienza compiuta nel Mediterraneo nel 1909 per interessamento del Ministero della R. Marina, da bordo del cacciatorpediniere «Lanciere», col nuovo metodo, la voce umana è stata udita distintamente dalla Stazione di Monte Mario, a Roma, e da quella di Sardegna e di Sicilia, anticipazione significativa ai moderni sviluppi della radiotelefonia. Di alto interesse è poi la felice realizzazione di un sistema di telefonia ottica invisibile, attualmente oggetto di attento esame delle Amministrazioni militari. Quirino Majorana sta forse dandoci altri e preziosi risultati dei suoi studi di circa un cinquantennio di lavoro.

A commento di questo breve cenno biografico del successore di Augusto Righi citiamo il laconico elogio di Guglielmo Marconi fatto in occasione della sua ultima venuta a Bologna nel 1934: *«Quirino Majorana è uno scienziato di grande valore»*.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Marcati, bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa;

Mons. Mele, Vescovo di Lungro;

Mons. Bracci, Segretario della Concregazione dei Sacramenti;

il Principe Don Domenico Orsini, Assistente al Soglio Pontificio, con la famiglia;

il Principe Don Leone Massimo, Coadiutore del Sopraintendente generale delle Poste pontificie, con la consorte;

il generale Conte Ugo Sani, Senatore del Regno e famiglia;

Padre Marcet, Abate di Monserrato;

il Padre Ehrhard, Abate delle Tre Fontane;

le Famiglie Duca Altemps e Belloni.

Il nuovo Arcivescovo di Cardiff

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa Metropolitana di Cardiff, in Inghilterra, Sua Ecc.za Mons. Michele Mc Grath, Vescovo di Menevin.

La morte di mons. Marcozzi

Vescovo di Calvi e Teano

CITTA' DEL VATICANO, 22

Giunge da Teano la notizia della pia morte, colà avvenuta, di S. E. mons. Giuseppe Marcozzi, Vescovo di Calvi e Teano. L'illustre Presule, nato ad Ascoli Piceno il 24 marzo 1873, era stato eletto alle Diocesi unite di Calvi e Teano il 14 agosto 1926.

Un ricevimento alla Legazione

del Venezuela presso la S. Sede

ROMA, 22 sera

Venerdì scorso, in occasione della festa nazionale della Repubblica del Venezuela, S. E. il dott. Santoz Dominici, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario venezuelano, ha offerto un ricevimento, al quale sono intervenuti numerosi invitati, tra i quali gli Em.mi Cardinali Tisserant e Canali, le LL. EE. i Monsignori Arborio Mella di S. Elia e Tardini; S. A. Eminentissima il Principe Chigi, tutto il Corpo Diplomatico e molte personalità della Città del Vaticano, nonchè rappresentanze del mondo intellettuale e aristocratico.

Il felice varo a Monfalcone

della motonave "Fabio Filzi,,

MONFALCONE, 22

Ieri mattina, dagli scali del nostro cantiere, è felicemente scesa in mare la Motonave «Fabio Filzi», presenti le maggiori autorità politiche e militari della provincia. La Benedizione è stata impartita dal Principe Arcivescovo di Gorizia. Madrina è stata la consorte del Podestà di Trieste. La nave oggi varata è la prima della flotta di 44 navi ordinate dalla Finmare, già tutte in via di costruzione. Le caratteristiche principali della nave sono: lunghezza fra le perpendicolari 138,68, larghezza 18,92, immersione in pieno carico 7,67, portata lorda tonnellate 9,000, velocità alle prove nodi 18,30.

Nel Lussemburgo

Tentata evasione di prigionieri tedeschi

LUSSEMBURGO, 22 sera

Prigionieri tedeschi, internati nel Granducato di Lussemburgo, hanno tentato di evadere ma sono stati ripresi. Si apprende che il territorio del Granducato è stato sorvolato a grande altezza da apparecchi stranieri non identificati.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La solenne celebrazione della Festa del Lavoro

La laboriosa gente del Friuli ha, domenica scorsa, celebrato nel nome immortale di Roma la Festa del Lavoro.

Lo schieramento in Piazza Vittorio Emanuele

Alle 9 tutte le organizzazioni giovanili e sindacali, i reparti armati, si sono ammassati presso le rispettive sedi e caserme per partecipare alla celebrazione. Coi gloriosi labari alla testa, i reparti sono sfilati per la città ed hanno reso omaggio ai monumenti che ricordano i Caduti della Grande Guerra nel tempietto S. Giovanni in piazza Vittorio Emanuele, ed i Caduti della Rivoluzione nella Casa del Littorio. Poi si sono ammassati ein piazza Vittorio Emanuele II dove si svolgeranno i riti della solenne ricorrenza.

L'artistica Piazza offriva un superbo spettacolo. I reparti armati e le organizzazioni formavano uno schieramento armonico e superbo.

Ai lati dell'ingresso al Tempietto dei Caduti erano il labaro federale con molti altri gagliardetti.

Squilli di tromba annunziano l'arrivo delle più alte Autorità cittadine: S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante l'XI Corpo d'Armata, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Questore.

Alle ore 10 ha inizio la celebrazione della Festa del Lavoro nel 269 anno di Roma.

Il discorso del dott. Tridenti

Il discorso celebrativo è tenuto dal cent. Augusto Tridenti, Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria.

Egli rievoca la leggenda di Roma. « Dal solco quadrato del Palatino — gli dice — è sorta l'imperiale Roma, la Roma dei Cesari.

E con essa il lavoro, che è potenza e gloria ».

Prosegue citando l'esempio dei forti lavoratori Romani, che con le loro poderose opere hanno saputo dominare il mondo, e trasformare la civiltà romana in civiltà universale.

« Oggi — ha concluso l'oratore — siamo pronti ad impugnare le armi per tener alto quel nome di Roma, ritornato allo splendore dell'Impero per l'opera creatrice, instancabile del Duce ».

Consegna dei libretti di pensione

Il discorso è stato salutato da interminabili acclamazioni al Duce. Indi sono stati consegnati ai lavoratori invalidi ed inabili i distintivi d'onore ed i libretti di pensione.

Sul podio delle autorità salgono i lavoratori e dalle mani del Prefetto, dal Comandante del C. d'A. e del Federale, ricevono i distintivi ed i libretti che attestano quanto essi abbiano benemeritato delle Nazione. Di essi abbiamo dato il glorioso elenco.

L'austero rito è terminato con il Saluto al Re Imperatore ed al Duce, Fondatore dell'Impero. Ha fatto eco un possente unanime « A noi » degli Armati e del Popolo.

Il giuramento delle reclute dell'11° Autocentro

Domenica mattina le reclute dell'11 Autocentro hanno prestato giuramento. Nella Caserma di Viale Catania alle truppe schierate ha rivolto parole il colonnello Le Boffe comandante il centro.

Nuovo scaglione di rurali per la Germania

Giovedì 25 c. m., partirà per la Germania un altro contingente di rurali, circa duecento. I partenti saranno acompaganti dal rag. Todeschini, funzionario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura.

La scaglione recentemente partito, è stato con soddisfazione sistemato nell'Alta Slesia.

I festeggiamenti a S. Osvaldo

Grande successo hanno ottenuto, domenica scorsa, i festeggiamenti di S. Osvaldo, organizzi dal solerte Gruppo Rionale «A. Giorgini».

Il ricco programma, comprendeva numerosi giochi e gare, fra cui una esilirante corsa di asini.

Il numero più interessante della festa è stato il grande «polentone».

I presenti hanno potuto gustare un bel pezzo della nostra «polenta» condita con «tocio» alla friulana.

Non sono mancati i cori friulani, i quali hanno allietato la giornata con canti di villotte.

A sera sono stati accesi i fuochi artificiali, che la ditta del Zotto, aveva per l'occasione preparato.

Tutto il rione era festosamente imbandierato ed illuminato.

Grande è stata l'animazione sino a tarda sera.

Ai festeggiamenti hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Federale, i quali hanno visitato i locali del Dopolavoro di Sant'Osvaldo e si sono intrattenuti cameratescamente coi dirigenti dell'attivo settore.

L'Arcivescovo ha celebrata la Pasqua dei detenuti nelle Carceri

S. E. l'Arcivescovo anche quest'anno si è degnato celebrare la Pasqua dei detenuti nelle Carceri di Udine. Domani daremo la particolare cronaca del caro rito, al quale insieme con S. E. si è prestato con lodevolissimo ed apprezzato zelo l'ill.mo Direttore delle stesse Carceri.

Offerte al Seminario come omaggio all'Arcivescovo

Cesclàns: Parrocchia L. 50.
Forania di Tarcento:
Cola: I Fanciulli L. 50; *Sammardenchia*: Amici: D. I. Fasiolo, D. G. B. Cruder, R. R. Modesti, Giov. maschile di A. C., Giov. femminile di A. C., Parrocchia, Donne di A. C. offerte L. 70; *Magnano in Riviera*: Amici: Molaro D. Lino, Confr. del SS.mo, Confr. di S. Antonio, Congreg. del Terz'Ordine, Pia Un. del S. Cuore, Ermacora Paolo, Clama Regina, Franceschinis Vittoria, Carlo Franceschinis, Franz Maria, Patriarca Regina, Rovere Adina, Urli Anna: offerte: Ass. di A. C. L. 100, totale L. 230; *Billerio*: Offerte: Flamia D. Stefano, parroco, L. 1500; *Bueris*: Amici: D A. Bellaminutti, Ass. maschile di A. C., Ass. femminile di A. C., Ermacora Maria, Leonarduzzi Floreano, famiglia Vidoni Giacomo, Ferrazzutti Elio, Donne di A. C., Bellaminutti Luigi, Confr. dell'Addolorata: offerte: L. 60, totale L. 160; *Collalto*: Amici: Boschetti Iole, Morgante Lucia, Morgante Caterina, Ferini Mattia: offerte: D. E. Costantini L. 100, totale L. 150; *Segnacco*: Amica perpetua: Floreani Gentilini Caterina L. 200; *Lonerìacco*: Amici: N. 6, offerte L. 48,20, totale L. 108,20; *Cisertis*: Amici: Grasselli Maddalena L. 50, ed altri tre, in totale L. 80; *Stella*: Donne di A. C. L. 75,70.

Funzione salesiana

Domani, 24 corr., ore 7, nella Chiesa di S. Giacomo, verrà celebrata la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice.

Sono vivamente pregati di intervenire tutti gli «ex allievi» di Don Bosco, i Cooperatori Salesiani e i devoti della Madonna.

Sport

Udinese-Ancona 2-1

La partita che doveva rapire il pubblico per la sua importanza si è ridotta ad essere una spietata « caccia all'uomo ».

Da parecchio tempo non avevamo visto un incontro così brutto dal lato agonistico, tanto che alla fine ci siamo domandati, se valeva la pena aver così ansiosamente atteso l'incontro, che opponeva ai nostri l'undici rinomato di Ancona.

Dobbiamo subito dire che sono stati proprio i «dorici» a far degenerare l'incontro con una sequela di scorrettezze e falli.

L'arbitro, a nostro avviso, ha giustamente spezzettato l'incontro per tener a freno i bellicosi atleti.

L'Udinese, in partenza, aveva dimostrato di essere a suo agio, intessendo alcune azioni stilisticamente apprezzabili.

Di contrapposto l'Ancona ha messo in vetrina le sue male intenzioni col colpire fallosamente ora questo ora quel giocatore udinese.

Così la partita è proseguita fino alla fine senza alcun valore stilistico.

Si attendeva con impazienza il 90.o minuto di gioco per conoscere il risultato della rude contesa.

Le due reti udinesi sono state ottenute da due personali virtuosismi di D'Odorico, che va ritrovando la sua forma migliore.

Il punto anconitano è opera di Varoli, il quale dopo una azione di linea ha potuto eludere la vigilanza del suo mediano e sorprendere Gremese in modo banale.

Il rientro di Bertoli è stato senza lode e senza infamia. Ha giocato una discreta partita ed ha dimostrato che, sebbene la sua inclusione sia prematura, potrà in avvenire dare affidamento.

Borbot ha fatto trattenere più di una volta il fiato ai numerosi tifosi. Il nuovo ruolo di terzino è per lui troppo oneroso: quello che ha fatto è stato anche troppo!

Altri risultati

Prima Divisione

Basiliano - Tricesimo 2-1 — Codroipo - Safrec 3-0 — Triestina - Valvassone 0-0 — Serenissima - Ponziana 1-2 — Cormons - Udinese B 0-3.

Sezione Propaganda

S. Osvaldo - Ricreatorio 2-0 — Reana - Mangiarotti 4-1 — Pozzuolo - Rivignano 2-0.

Stato civile

del 20 aprile 1940

Nati — Ambram Adriana di Eraldo; Pagot Maria di Giuseppe; Checchi Maria di Mario; Fait Gabriella di Felice; illegittimi: n. 4.

Matrimoni — Nardon Giuseppe, ebanista, con Mansutti Maria, sarta; Visentini Giordano, ferroviere, con Piani Leda, casalinga; Prest Celeste, muratore, con Tossutti Avelina, casalinga.

Morti — Zilli Anna ved. Franzolini fu Antonio, di anni 71, casalinga; Pagnutti Vittorio di Guido, di mesi 11.

Bollettino demografico

21 e 22 Aprile 1940-XVIII

NATI	6
MORTI	7
MATRIMONI	5

Riassunto settimanale

dal 15 al 21 Aprile

NATI	32
MORTI	24
MATRIMONI	16

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Agevolazioni per le famiglie numerose

Il Delegato Provinciale dell'Unione Famiglie numerose comunica che sulle « Gazzette Ufficiali » del Regno del 18 e 19 c. m. N. 92 e 93, sono state rispettivamente pubblicate le leggi del 20 marzo u. s. N. 224 e N. 233 relative a tutte le esenzioni tributarie concesse dal Duce a favore delle famiglie numerose, e la concessione ai capi di famiglie numerose di priorità negli impieghi e nei lavori.

Derubato mentre pranza in famiglia

A Santini Augusto di Cividale ignoti ladri hanno rubato un vestito e il portafogli contenente circa duecento lire. I ladri hanno compiuto il furto, mentre il Santini stava pranzando con la famiglia.

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

L'Arcivescovo a Villanova delle Grotte

Villanova il giorno 18 u. s., ha vissuto una giornata di schietto entusiasmo religioso, poichè si trovava qui S. E. il nostro amato Arcivescovo, per compiere la S. Visita Pastorale. Preparata dalla predicazione del rev.mo don A. Pascoli, essa riuscì oltre ogni dire consolante. Nella circostanza S. E. si è degnato benedire due bandiere delle Associazioni di Azione Cattolica.

Quella dell'Associazione della Gioventù Femminile di A. C., ebbe per Madrina la nobile signora Bortolotti Riccio di Solbrito; quella del Gruppo Donne Cattoliche la Delegata maestra sig.na Giavitto.

In Villanova la Visita Pastorale ha portato un soffio di vita cristiana, che sarà sempre più intensamente vissuta nel campo di lavoro assegnato a ciascuno, specialmente agli iscritti all'Azione Cattolica.

Il raduno delle botteghe artigiane

Domenica, Festa del Lavoro, ha avuto luogo qui a Tarcento il primo raduno provinciale dei titolari delle aziende che, avendo superato un cinquantennio di attività, sono state insignite dalla Federazione artigiana dello speciale diploma di benemerenza. Essa era stata organizzata dalla Segreteria provinciale dei lavoratori dell'industria in accordo col Dopolavoro provinciale. Al raduno hanno partecipato numerosi dirigenti, fiduciari di zona e fiduciari comunali. Molti degli intervenuti potevano vantare un'anzianità di lavoro di oltre mezzo secolo.

Il numero dei partecipanti era di circa duecento. Sono stati ricevuti dall'ing. Tentore, Vice Podestà dal rag. Grisolia, attivissimo presidente della «Pro Tarcento» in rappresentanza del Segretario del Fascio, e dal geom. cav. Ronchia presidente della Società Mutua Operaia.

I radunisti, guidati dal Segretario provinciale, hanno visitato la Scuola professionale di Tarcento, diretta dal maestro artigiano Taffoletti, dove hanno ammirato i numerosi modelli eseguiti dagli allievi e constatato l'ordine i numerosi modelli eseguiti dagli allievi e constatato l'ordine perfetto della scuola.

Guidati dai rispettivi fiduciari, sono convenuti anche i titolari delle botteghe artigiane di Codroipo, Buia, Basiliano, Reano del Roiale, Tavagnacco e Tricesimo. I partecipanti, guidati dal fiduciario di zona camerata Toso, si sono portati sulle ridenti colline.

La giornata è stata chiusa con un caratteristico rancio rallegrato dalle «villotte friulane».

CIVIDALE

La seconda Sagra del vino

Anche quest'anno nella nostra città si svolgerà la Festa del vino.

Il comitato organizzatore si adopera con ogni mezzo per dare alla interessante rassegna il più grande successo.

La Mostra occuperà, oltre che la Piazza del Duomo, le loggie del Palazzo degli Uffici ed alcuni vani di Largo Boiani.

Avrà inizio il 18 maggio p. v. e durerà tre giorni.

CAMPEGLIO

Gesta dei ladri

Dopo aver rubate, notti or sono, le lenzuola e le coperte a Peressutti Tarcisio; dopo altri furti perpetrati in quel di Raschiacco e nella borgata Presa, i soliti ignoti hanno asportato a Blasigh Antonio salumi, carnami e varie forme di formaggio.

Generosità alla chiesa

Persone di Fede e di pietà donarono alla nostra Chiesa parrocchiale due camici nuovi, una pianeta nera in lampasso con tessuti in oro e bordure oro stile antico, ed una bellissima pianeta violacea parimenti con tessuti in oro. Fra breve una chiesina del nostro territorio avrà un prezioso dono. Ben vengano queste generosità; è sempre buona cosa vedere le nostre chiese di campagna fornite di apparamenti ed oggetti che onorino convenientemente il Culto e la Casa di Dio. Ciò sia sprone per tante altre persone che potrebbero far molto di più per la Casa di Dio.

Per l'insegnamento catechistico

Si è cominciato a raccogliere i fondi per la sistemazione di aule per l'insegnamento catechistico. Molte famiglie si impegnano di allevare i bachi a pro della Chiesa. I bimbi stessi che vengono a vedere le projezioni fanno la loro piccola offerta allo stesso fine.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La celebrazione del 21 Aprile

Per la ricorrenza del 21 Aprile ha avuto luogo al salone « Silvio Pellico» l'aduata delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Con il Podestà e il Segretario del Fascio erano anche presenti tutte le autorità cittadine. Dopo il saluto al Duce, il Segretario politico De Agostini, ha brevemente esaltato il significato della festa. Quindi ha avuto inizio la distribuzione della «Stella al merito del lavoro» all'agricoltore Mio Carlo, dell'azienda Dal Moro F.lli fu Antonio, di un diploma di terza classe al merito rurale al tecnico agricolo Sguerzi Attilio; di un diploma di medaglia d'argento a Scagnetti Isidoro per l'anzianità della sua bottega artigiana e dei certificati di pensione ai seguenti lavoratori: Culos Lucia-Luigia, Scalusero Angelina, Vit Giovanni, Biliatti Giustina, Fagotto Giuseppe, Scantimburgo Luigi, Stefanello Angelo, Fontanel Maria ved. Sclip. Quindi vennero consegnati oltre 400 distintivi d'onore alle madri prolifiche del comune, iscritte all'Associazione delle Famiglie numerose.

Nel pomeriggio ha avuto luogo in piazza Umberto I un concerto della Banda del Dopolavoro, diretta dal M.o Casagrande.

Il Dott. Bergamo Podestà di Concordia

Con Decreto in corso di pubblicazione, il dott. cav. Luigi Bergamo, apprezzato professionista della nostra città, è stato nominato Podestà del Comune di Concordia Sagittaria. Congratulazioni.

La realtà storica della guerra

Il Generale Carlo Fettarappa Sandri, redattore del «Popolo d'Italia» terrà mercoledì 24 corr. in Salone Silvio Pellico, a cura dell'Istituto di Cultura Fascista una conferenza sul tema: «La realtà storica della guerra».

Ad ascoltare il Generale Fettarappa Sandri profondo studioso di problemi politici e militari, si darà senza dubbio convegno un pubblico numeroso.

Le sciagure della strada
Un soldato morto ed un altro ferito

Con una motocicletta presa a nolo, i soldati Garavello Gino e Brigato Ubaldo, del distaccamento del V. Autocentro di Cervignano, filavano a tutta velocità sulla strada che conduce a Portogruaro. Ma all'altezza della curva di Alvisopoli, la macchina sbandava paurosamente andando a divendere alcuni paracarri sul lato destro dell'arteria. Nell'urto il Garavello, che aveva la guida della moto venne sbalzato a sei metri di distanza terminando, dopo aver sbattuto il capo contro una pietra in fondo alla scarpata attigua. Raccolto dall'autoambulanza prontamente accorsa il Garavello giungeva al nostro Ospedale già cadavere, per la commozione cerebrale riportata nella caduta. Il Brigato invece che aveva avuto le prime cure dal dottor Brun al Nosocomio dove giunse con l'auto del cav. Colonna transitante al momento della disgrazia fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

PORDENONE

Il Natale di Roma celebrato con un'adunata di Camicie Nere e di Popolo

Con una ardente adunata di Camicie nere e di popolo, degna delle sue tradizioni di patriottismo, la nostra città ha celebrato domenica il Natale di Roma, festa del lavoro.

Verso le 10 hanno incominciato ad affluire al teatro Verdi le formazioni delle Camicie nere dei settori cittadini e di quelli rionali, la G.I.L., le Donne fasciste, le Associazioni d'Arma e la massa dei lavoratori inquadrati nelle organizzazioni sindacali.

Poco prima dell'inzio della manifestazione, il gagliardetto del Fascio, preceduto da reparti della G.I.L. che marciavano al rullo dei tamburi, e scortato dal Segretario Politico, dai componenti il Direttorio, dagli squadristi e da una centuria di Camicie nere, ha lasciato la sede Littoria. La breve colonna dopo aver sostato dinanzi ai monumenti ai Caduti in guerra e nella Rivoluzione, dove sono stati deposti degli omaggi floreali, ha raggiunto il teatro. All'apparire dell'insegna della vigilia rivoluzionaria, la massa dei convenuti l'ha salutata con vibrante entusiasmo. Dopo il suono degli inni nazionali, il Segretario Politico, medaglia d'oro De Carli, ha proceduto alla consegna della medaglia di bronzo al valore civile al camerata Sante Pilat, decretatagli dal Sovrano per il coraggioso gesto compiuto il 9 luglio 1938 quando con rischio della propria vita, salvava dalle acque del Meduna un giovane che stava per annegare. Sono stati quindi distribuiti i diplomi con medaglia a 295 madri prolifiche pordenonesi, ciascuna delle quali ha avuto non meno di sette figli e moltissime anche dieci, dodici. Alla consegna fatta dalle donne fasciste e dagli squadristi, è seguita quella dei diplomi ai titolari delle seguenti botteghe artigiane che nella nostra città hanno svolto una ininterrotta e lunga attività: Giovanni Bellini e fratelli, fabbri; Sante Bomben, carrettiere; Giulio Gaudenzi, istallatore idraulico; Vittorio Perussi, arrotino; Angelo Marcon, calzolaio. Infine sono stati distribuiti i certificati di pensione a ottantadue vecchi lavoratori. La distribuzione ha dato luogo a manifestazioni di simpatia verso le madri, i bravi e modesti artigiani ed i lavoratori.

Quindi il camerata prof. Modolo, Ispettore Federale di zona, ha tenuto il discorso celebrativo, recando per primo il saluto del nuovo Federale Gino Mario, e quello del suo predecessore Poggi, ed esaltando quindi attraverso una lucida sintesi l'opera compiuta dal Fascismo sopratutto per l'elevazione materiale e morale del popolo lavoratore, e la gloria tre volte imperiale di Roma. Dopo gli scroscianti applausi che hanno coronato le parole del camerata Modolo, il Segretario del Fascio ha ordinato il saluto al Re-Imperatore ed al Duce, cui ha risposto il vibrante « Viva il Re » e « A Noi » dei presenti, e con il suono degli inni della Patria, la manifestazione ha avuto termine. In serata, gli edifici pubblici hanno brillato per le consuete luminarie.

Nel Patronato liberati dal carcere

Con recente decreto del Ministero di Grazia e Giustizia, il camerata squadrista Mario Scrivante è stato chiamato a far parte del Comitato del Patronato liberati dal carcere, per la giurisdizione del Tribunale di Pordenone, quale rappresentante delle organizzazioni sindacali. Congratulazioni.

Importante riunione del Consiglio della Società Operaia

Il Consiglio direttivo della nostra benemerita Società Operaia ha tenuto la prima riunione del corrente anno, con l'intervento della maggior parte dei componenti. Dopo le opportune illustrazioni date dal presidente del sodalizio camerata squadrista Livi Trevisan, i convenuti hanno approvato ad unanimità di voti il bilancio dell'esercizio 1939 durante il quale l'«Operaia» ha nuovamente incrementato la sua attività assistenziale e che si è chiuso con soddisfacenti risultati. Proseguendo nello svolgimento dell'ordine del giorno, il Consiglio ha deliberato di indire l'annuale assemblea dei soci per una delle domeniche del prossimo maggio, ha approvato l'assegnazione di una prima quota per l'acquisto del nuovo vessillo sociale, ha ammesso un vecchio socio al godimento del sussidio straordinario, ha approvato l'assegnazione di una prima quota per l'acquisto del nuovo vessillo sociale, ha ammesso un vecchio socio al godimento del sussidio straordinario, ha confermato le speciali facilitazioni concesse ai figli dei soci che s'iscriveranno alla Scuola Professionale «Andrea Galvani» fondata dalla società ed ha approvato altre proposte presidenziali d'ordine amministrativo.

Infine sono stati ammessi a far parte del sodalizio un socio contribuente, e ben quarantasette nuovi soci ordinari, conferma questa della perenne vitalità dell'«Operaia» e delle generali simpatie che gode tra i lavoratori pordenonesi.

Messa dell'Ausiliatrice

Domattina, mercoledì 24, alle ore 8, sarà celebrata nella cappella del Collegio don Bosco, la consueta S. Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice per i cooperatori, le patronesse e gli amici dell'opera salesiana.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del loro caro Pietro Simoni, la vedova Santina Cimolai, ed i figli Pasqua in Pupin, Maria in Copeti e Giovanni Simoni hanno offerto L. 1000 alla Casa di Riposo «Umberto I» per l'intestazione di un letto al nome del compianto estinto, 600 alla Colonia Elioterapica della GIL, 600 alla Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, 500 pro refezione dei bimbi all'Asilo Infantile V. E. II, 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, 200 all'Asilo Infantile Femm. S. Giorgio, 200 al Collegio Vendramini, 200 all'oratorio Don Bosco, 200 al Seminario Vescovile.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: 100 famiglia Mario Marchi per onorare la memoria del compianto Pietro Simoni, 72,50 alcune socie offerenti.

Ritiro delle tessere al Fascio di Combattimento ed a quello Femminile

I fascisti che hanno versato la quota per la rinnovazione del tesseramento nello scorso marzo, sono invitati a ritirare la tessera dell'anno XVIII presso la segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento. Analogo invito è rivolto alle fasciste che hanno provveduto al versamento in febbraio e per le quali la nuova tessera trovasi a loro disposizione negli uffici del Fascio Femminile.

Le prenotazioni del caffè e dello zucchero per maggio

La Delegazione mand. fasc. del commercio, avverte che entro giovedì 25 corrente dovranno essere effettuate le prenotazioni del caffè e dello zucchero per il prossimo mese di maggio.

Il prelevamento dello zucchero e del caffè, verrà effettuato con le stesse modalità del mese scorso; quello del caffè verrà effettuato con i quattro buoni contrassegnati col N. 5. I quantitativi rimangono invariati.

Le quotazioni del Mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel secondo mercato settimanale cittadino: fagioli, al q.le L. 405, patate L. 147, vino comune da pasto all'hl. L. 115, fieno L. 59,50; stramaglie L. 20,50, legna da ardere spaccata L. 19,50; uova, la dozzina L. 5,70; polli e galline al Kg. L. 9,75; capponi e tacchini 9,25.

MONTEBELLO VICENTINO

Per il decoro del Parco della Rimembranza

Riceviamo e pubblichiamo:

Ci perviene da un nostro lettore, ex combattente di Montebello Vicentino, una lettera nella quale lagna il deplorevole stato del giardino sede del Parco della Rimembranza Caduti in guerra. Quindi, nessuna sorveglianza e pulizia, la inesplicabile cintatura della bella fontana con una siepe poco adatta e poco, anzi per niente, indovinata.

La lettera dice anche che — molto poco opportunamente — viene concessa a banchi di dolciumi la vendita sul posto; il mancato interro delle piante che ricordano i Caduti in A. O. I. e in Spagna. Infine la mancanza delle targhe con i nomi dei Caduti e la poco indovinata ubicazione di un vespasiano nelle immediate vicinanze, manufatto che potrebbe anche passare se convenientemente tenuto pulito e decente.

Non possiamo dar torto al nostro amico il quale è certo spronato a scriverci perchè, chi di ragione, abbia a provvedere in merito.

Il Veronese a Verona in una monografia di don Giuseppe Trecca

VERONA, aprile

E' dello scorso anno la riuscitissima mostra a Venezia delle opere del grande Paolo Veronese.

In quell'occasione tanto si scrisse della sua pittura fastosa e musicale, vivace per ritmi, fremente di colore e di spazio, della sua tecnica che preannuncia e precorre la pittura moderna; dei maestri, delle influenze e degli ambienti di formazione etc...

Ma poco o nulla si disse di *Paolo e Verona;* non si pose neppure la questione del luogo e dell'anno di nascita e di morte, del cognome: dubbi che dovevano essere chiariti e possibilmente risolti.

Alla chiarificazione degli intricati, ma legittimi interrogativi dà un apprezzabile contributo il volume del prof. Don Trecca: « *Paolo Veronese e Verona* », pubblicato sotto gli auspici della banca Mutua Popolare di Verona presso la tipografica Veronese.

Il lavoro del massimo interesse, si è fatto attendere un po' per le ricerche scrupolose che l'autore ha voluto compiere compulsando le antiche cronache, controllando registri, confrontando manoscritti e facendo perfino l'esame grafologico di autografi di Paolo.

Dove nacque il Veronese?

« Il titolo: « Veronese » lo direbbe nato a Verona: ma il nome comprende anche la provincia.

Qualcuno lo dice nato a Legnago, quando suo padre lavorava là, quale scultore, per le fortificazioni, agli ordini del Sammicheli, che fu fu poi mecenate di Paolo. A Legnago mancano i registri. A Verona manca l'anagrafe del 1528, che è l'anno finora accettato per la nascita. Dei registri per i conti dei lavori alle fortificazioni, manca pure l'anno desiderato: negli anni vicini però ho trovato « gabriel lapicida », ma era Sammicheli; forse l'omonimia fece credere fosse Gabriele padre di Paolo. Lo scrittore legnaghese va più oltre dicendo Paolo nato a Vangadizza; ma è induzione, perchè là v'erano i Caliari: dunque può essere un equivoco sul cognome.

D'altra parte nei registri dal '29 in poi esso figura sempre a Verona, contrada S. Paolo, ov'era la famiglia. Dunque, fino a prova contraria, teniamolo Veronese di Verona ».

Per stabilire l'anno di nascita (1528, ma non è certo- vengono confrontate anagrafi, delle quali sono poste in evidenza le confusioni anacronistiche, date, attribuzioni e affermazioni posteriori destituite di fondamento.

Altra questione curiosa e... spinosa è quella del cognome. Forse Paolo non ne aveva alcuno: il nonno è *Pero da Bisson, Piero da Mediolano*, il padre Gabriele è sempre *spezapreda* (lapicida, scultore).

Caliari è il cognome che Paolo forse ripetè dai nobili Caliari (a S. Polo, presso Ponti Navi, a Verona); per cui non è propria la denominazione: Paolo Caliari detto il Veronese, ma Paolo Veronese detto il Caliari.

La firma, nei primi anni, nei contratti e nelle commissioni è abitualmente: *mi Paulo pitor da Verona o Veronese.*

Col crescere della gloria si fa più frequente il nome di *Caliari.*

Altra questione: la data della morte; pare possa fissarsi ai 18 aprile 1588, come già scrisse il Cicogna: « Cagione della morte fu acuta febbre contratta in una solenne processione, cui egli intervenne a prender l'indulgenza concessa da Sisto V nel 1588, la II festa di Pasqua ».

Un saporoso capitolo del libro riguarda Paolo e i critici (specialmente veronesi); nei capitoli seguenti sono passati al vaglio d'una critica serena le opere, i disegni, pitture, affreschi; sono commentate con acuto spirito d'osservazione, con indovinati raffronti del testo evangelico, con brio calzante e sagacia fine e caustica (dote caratteristica del simpatico autore) queste tavole: Dame di Casa Contarini, Tentazione di S. Antonio, Figlio di Giaira, Pala Bevilacqua - Lazise, Cristo portato al sepolcro, Case Guarienti, Pala in Cappella Maragna, Cena di Emmaus, Convito di Simone, S. Barnaba guarisce gli ammalati, disegno di S. Giorgio, Martirio di S. Giorgio, supposto autoritratto. Cosa fece Verona per Paolo? Nel III centenario (1888) della morte gli eresse il monumento (nella piazzetta di S. Anastasia), rimosso il 7 marzo 1911 e portato presso il Lungadige Redentore.

« Non guardando il piedestallo, scrive il prof. Don Trecca, riprogettato una dozzina di volte, e che nei tre piani incoerenti simboleggia i tre secoli di ritardo pel monumento, la statua è lodata per la nuova, indovinatissima posa del pittore che si ritrae a distanza per vederne l'affetto.

Mirabile la sospensione e l'attenzione; fedele e simpatico il ritratto, paolesco il vestito, onorifica la collana ottenuta a Venezia in gara sui concorrenti. Manca una cosa: il panorama.

Nel sito dov'è, case e rampa, gli nascondono il colle di S. Pietro, il ponte Pietra e S. Giorgio. Non è visibile, ma meno pittoresco, se non il colle di S. Sofia.

Giacchè tutta è rinnovata la riva del ponte S. Giorgio; quanto maggior effetto e senso avrebbe il monumento nel circolo del giardino dietro all'abside di S. Giorgio, della quale interromperebbe la monotomia.

Là dietro è il suo capolavoro; davanti avrebbe l'Adige, il ponte romano, il colle sacro, la chiesa di S. Stefano, che si spera torni presto all'antico aspetto.

Si capirebbe allora perchè Paolo sia là fermo, sospeso in contemplazione.

Ora sta lì a pinger la filovia? ».

Il voto dell'autore è ben giustificato perchè la suddetta chiesa ospita degnamente il capolavoro di Paolo.

E' la tela stupenda e grandiosa del martirio di S. Giorgio, dove la squillante tavolozza del Veronese, splendida per il disegno, ricca di suggestione e di poesia, accorda, come in una sinfonia di grande orchestra, il colore col tono, il colore col rilievo ed è per gli occhi e per lo spirito una festosa visione di pittura altissima, « uno dei doni più gloriosi dell'arte veneta e di Dio ».

Paolo Lino Zovatto

CORRIERE BOLOGNESE

Fervida vigilia dei Littoriali della cultura e dell'arte

Lettere bianche, quadrate, cubitali ci avvertirono che eravamo arrivati: *Comando Littoriali.* A Palazzo Re Enzo, la scala a sinistra: una freccia che si stendeva arcuata su una colonna l'indicava. Il sole dai merli della Torre del Podestà, inondava i gradini di sasso segmentati in grandi riquadri dalle righe nere che l'ombra delle rozze colonne di legno disegnava. Salimmo. Alla fine delle scale un cartello stampato d'azzurro ripeteva spiccando sul mattone rosso bruno: *Comando Littoriali.*

Per una porta stretta entrammo in un'anticamera semibuia tra montagne di pacchi voluminosi, pieni di bolli e di timbri, imprigionati da corte robuste: impenetrabili.

Pochi gradi ancora ed eccoci nel salone. Lì era il centro propulsore e ordinatore dei Littoriali della Cultura e dell'Arte che tra pochi giorni chiamerà a raccolta le avanguardie della gioventù universitaria d'Italia a combattere una nobile gara di entusiasmo e di emulazione.

Accanto alla primavera della natura, la primavera, ognora risorgente, dei valori eterni del pensiero e della genialità. Nella severità dello studio e nel tormento dell'espressione sboccia l'attività gioiosa dello spirito verso la raggiante conquista, sognata mèta nello sforzo quotidiano del creare.

Festa di colori e di vitalità nella campagna, trionfo delle menti, del carattere, dell'inventiva, della personalità negli arenghi scientifici e nei severi cenacoli dell'arte.

Migliaia di giovani converranno a Bologna da ogni parte d'Italia e ognuno di essi porterà il contributo prezioso del suo sapere e della sua esperienza, l'essenza di una propria idea, frutto di una lunga coscienziosa preparazione.

I temi in programma sono attuali quanto mai, problemi del giorno allo studio dei quali i giovani hanno il diritto e specialmente il dovere di partecipare. Il Partito, l'Impero, l'autarchia, la guerra, la scuola, l'educazione del popolo, la difesa della stirpe sono i caposaldi e i quadri delle discussioni dei convegni, i temi morali sui quali si svolgerà, come sopra i concetti basilari, la somma di costruzioni ardite e nuove.

Veduta dunque amplissima regolare armonica, quanto la preparazione materiale che si svolge matematica e si irradia dal salone del Palazzo del Podestà. Il lavoro è vasto e complesso: basta pensare al problema della sistemazione dei commissari e dei concorrenti per una permanenza individuale minima indispensabile di alcuni giorni, o all'ordinamento burocratico per lo svolgimento di ogni gara (e sono circa una settantina) che impegna in media quaranta concorrenti. Per questo le macchine da scrivere allineate lungo le pareti battono senza posa dal mattino fino a tarda notte, e la piccola rotativa del ciclostile non si stanca di stampare programmi e circolari a getto continuo, mentre schiarimenti, direttive e richieste partono e arrivano da tutte le città d'Italia e dal centralino si smistano ai tavoli, pieni di fogli misteriosamente cifrati, degli organizzatori.

Si vive insomma la fase intensa della preparazione, la dinamica vigilia dell'azione, il tempo tormentoso e tuttavia pieno di fascino in cui ogni provvedimento si affaccia alla mente con la speranza del successo e con l'affanno e il timore della delusione.

Periodo che collauda gli uomini e le cose e anticipa il dinamismo della lotta di domani.

Sì, domani i Littoriali. A Bologna l'onore di levare il vessillo del sapere sul pennone più alto. Domani la battaglia. I giovani sono chiamati a combattere per vincere nel nome d'Italia.

Un raggio di sole che scendeva obliquo dalle grandi finestre ci avvertì che era l'ora di andare. Ma... dimenticavamo una domanda che ci eravamo posti entrando: quale GUF conquisterà l' M d'oro del Duce?

Lo chiedemmo ad uno studente che entrava proprio in quel momento. Rimase interdetto. Scrutammo i suoi occhi attenti e profondi e scorgemmo in un lampo una segreta speranza.

Le austere figure dei glossatori medioevali parevano staccarsi dalle pareti a trasmettere una fiaccola antica che avvampava con bagliori d'acciaio.

Uscimmo. La torre dell'orologio segnava le dodici e una nuvola bianca sfioccava lentamente nel cielo azzurro.

V. V.

Nella impossibilità di rispondere come vorrebbe alle innumerevoli manifestazioni di cordoglio ricevute, la Famiglia del

Prof.

Alberto Pirami

ringrazia commossa quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento al Preside e ai Professori del R. Liceo-Ginnasio « Galvani ».

Bologna, 20 aprile 1940-XVIII.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA„ Via Altabella 8
Telef. 22-730 - Bologna

Opere nuove a Roma

La sistemazione della zona intorno alla Piramide Cestia

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PALLACANESTRO

Appunti ritardati

Con voluto ritardo vogliamo chiudere le necessariamente scarne e saltuarie note sul Campionato di Pallacanestro di quest'anno; e purtroppo dobbiamo mettere ancora una volta il nostro parere sfavorevole a quella che è stata l'attività agonistica di questa non certo fausta stagione. Peggioramento, purtroppo, su tutta la linea, e per quanto riguarda l'organizzazione, e per quanto riguarda il livello tecnico delle squadre partecipanti alla massima divisione. Dobbiamo, con nostro rincrescimento, ancora una volta criticare sfavorevolmente quello che è l'operato complessivo della Federazione, talvolta malissimo coadiuvata da poco sorveglianti nuclei periferici. Occorre fare molto di più e di meglio, occorrre che con altro animo e altra volontà ci si metta a lavorare onde porre la Pallacanestro al giusto posto nella graduatoria delle attività sportive nazionali; occorre soprattutto maggior celerità e maggior buon senso, più felice mano nella scelta dei collaboratori e maggior coraggio nelle innovazioni o nei repulisti.

E' inutile voler far finta di non vedere le cose, è inutile voler sostenere a spada tratta che non si tratta che di apparenti mancanze o di difficoltà del momento; bisogna invece riconoscere che da qualche anno la Pallacanestro ha regredito e non ha saputo in ogni modo raggiungere quel vertice che sarebbe stato agevole conquistare con una volontà più temprata.

La lentezza, la burocratica e irritante lentezza degli uffici « stile 1904 », la staticità in una situazione tale e quale era anni fa, la ritrosia a voler seguire quella necessaria e insostituibile velocità che i tempi odierni anche e soprattutto dallo sport richiedono, sono certamente alcuni dei tanti segni di inceppo che si appalesano in uno sport che è pur giovane e non si è ancora affermato. Senza voler ripetere le profezie di Cassandra è certo che continuando di questo passo la Pallacanestro italiana nonchè vivere in « più spirabil aere » sarà senz'altro relegata in soffitta. Dato tutti i precedenti suesposti non osiamo perciò rinnovellare il rimprovero da noi scritto alcuni mesi fa verso i confratelli quotidiani politici e sportivi che, a nostro parere, troppo spesso dimenticavano che in Italia vi sono anche degli spiazzi di terreno ove alcuni giovani si divertono a correre cercando di infilare con un pallone di cuoio un cerchio di ferro con appesa una reticella; non osiamo rinnovellare il rimprovero poichè anche a noi, vi confessiamo, si sono molto raffreddati gli ardori per la Pallacanestro e questo per le ragioni dette sopra e perchè vediamo che non si cerca di far nulla per rimediare ai mille e uno difetti che si possono toccare con mano nel quadro dell' organizzazione cestistica in Italia. Reclami accettati dopo due mesi, poi di nuovo respinti; direttorii di zona che organizzano alla belle meglio e senza troppa serietà riuscendo perciò a ridurre ogni anno il numero delle squadre della provincia; segnapunti e cronometristi che fanno a chi, più o meno scientemente, sbaglia di più. In quanto agli arbitri devo invece riconoscere che fanno realmente il meglio che possono, poichè bisogna considerare che è molto difficile arbitrare una partita di Pallacanestro, tutta a base di passaggi veloci e spostamenti rapidissimi in un angusto spazio. Per quanto riguarda il livello tecnico diremo che, escluse la Triestina che però gioca più con l'animo e il cuore che guidata da una tecnica pura, tutte le altre squadre di maggior nome hanno, dalla scorsa stagione, nettamente peggiorato e come complesso e come individualità. Per concludere: siamo certi che soltanto quando la Pallacanestro italiana sarà guidata con criteri migliori si potrà parlare di una nuova marcia d'ascesa di questa utile, bella e sana attività sportiva.

F. STEFANI

Le classifiche

SERIE A — Ambrosiana 38 — Bologna 36 — Juventus 31 — Genova 30 — Lazio 30 — Torino 28 — Milano 26 — Triestina 25 — Roma 24 — Venezia 24 — Novara 23 — Bari 22 — Liguria 21 — Fiorentina 20 — Napoli 19 — Modena 17.

SERIE B — Lucchese 38 — Atalanta 37 — Livorno 34 — Anconitana 34 — Alessandria 32 — Siena 31 — Brescia 30 — Padova 30 — Udinese 29 — Fanfulla 27 — Pro Vercelli 27 — Verona 24 — Palermo 24 — Pisa 21 — Vigevano 19 — Molinella 19 — Sanremese 15 — Catania 15.

TENNIS

Verso la conclusione al Torneo di Roma

ROMA, 22 sera

Nelle finali del torneo internazionale di Roma si sono registrate le vittorie dello jugoslavo Puncec e della tedesca Ullstein mentre devono ancora essere completate le gare per l'aggiudicazione nel doppio uomini e nel misto; nel doppio femminile la coppia Sandomino - Tonolli si è classificata prima. Ecco i risultati:

Singolare uomini — Finale: Puncec (Jugoslavia) batte Tanacescu (Romania): 4-6, 3-6, 7-5, 6-2, 6-4.

Coppa delle Nazioni — De Stefani - Taroni (Italia I) e Puncec - Pallada (Jugoslavia) 3-6, 6-2 (interrotuta per oscurità).

Singolare femminile — Finale: Ullstein batte Manzutto: 6-3, 1-6, 6-4.

Doppio femminile — Finale: Tonolli-Sandonnino battono Somogyi - Berescut 5-2, 6-1.

Doppio misto — Florian - Pallada battono Kovacs - Bossi: 6-2, 6-8, 6-4; Sandonnino - Taroni battono Florian - Pallada 3-6, 6-3, 7-5.

HOCKEY SU PRATO

Campionato italiano

SERIE A — A Pisa: Guf Pisa 2 - Guf Ferrara 0 — A Genova: Guf Genova 4 - Guf Bologna 0 — A Milano: Sertum Milano 2 - Dop. M. L. Pub. 1.

Serie B — La squadra del Dop. Dip. Comunali di Bologna ha vinto le finali del campionato di Serie B prenotando perciò un posto per il campionato di Serie A del prossimo anno. Le partite fra le finaliste (Dop. Dip. Com. Bologna, Guf Padova e Guf Macerata) si sono svolte sabato e domenica scorsa a Bologna.

LOTTA

I campionati seniores

FAENZA, 22 sera

Ecco i risultati dei campionati nazionali seniores svoltisi ieri a Faenza:

Medioleggeri: 1.o Ghetti della Faenza Sportiva; 2.o Rescioschi dell'Azienda Tranviaria di Milano; 3.o Cherubini Berta di Firenze.

Pesi medi: 1.o Callegati della Faenza Sportiva; 2.o Rigamonti della Fiat Torino; 3.o Ronconi del Dopolavoro Necchi di Pavia;

Medio-massimi: 1.o Silvestri della Mater di Roma; 2.o Fantoni della Bologna Sportiva; 3.o Cattelan dell'Az. Tranvia di Milano.

Massimi: 1.o Donati della Virtus B. S.; 2.o Messini Acegat di Trieste; 3.o Vecchi della Faenza Sportiva.

PUGILATO

I campionati emiliani universitari

Non eccessivo numero di partecipanti, quasi tutti alle prime armi e ben malamente preparati per quanto riguarda fiato e resistenza di colpi, hanno sabato e domenica sera preso parte ai campionati universitari ben organizzati, con cura e passione, dai camerati del Guf Bologna. In molte categorie il titolo è stato assegnato senza lotta; pochi incontri sono terminati nel tempo regolamentare poichè in genere al primo pugno un po' forte chi lo riceveva non voleva più saperne di continuare e non si muoveva che per alzare la mano in segno di resa e, fors'anche, di saluto al più forte o più fortunato avversario. Speriamo meglio nei prossimi anni; in ogni modo un elogio è giusto per premio alla passione dei camerati della sezione pugilistica del Guf Bologna. Ecco i risultati delle finali:

Mosca: Bernardi (Bologna) vince per mancanza d'avversari; *gallo*: Allegretti (Modena) vince per mancanza d'avversari; *piuma*: Leone (Bologna) batte Piani (Parma) per abbandono alla seconda ripresa; *leggeri*: Longo (Parma) batte Mazzari (Bologna) ai punti; *medioleggeri*: Dall'Olio (Bologna) batte Bonasi (Modena) per abbandono alla prima ripresa; *medi*: Balestra (Forlì) batte Rossi (Forlì) ai punti; *mediomassimi*: Buzzone (Modena) vince per mancanza d'avversari; *massimi*: Ranacciotti (Modena) per mancanza di avversari.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

L'Ambrosiana in testa alla classifica

ASTERISCHI

Balanzone ha sentito uno strattone fortissimo al lato sinistro del petto: ha guardato ed ha visto che lo scudetto, il caro ed amatissimo scudetto si è quasi completamente scucito; resta attaccato col filo della speranza; tenue filo, ma sinchè c'è vita c'è speranza.

* * *

Ah quell'Ambrosiana! Chi lo avrebbe detto a metà Campionato ed anche più tardi che la tradizione della vittoria decennale si sarebbe mantenuta?!

* * *

Però, diciamola tra noi, Ceresoli non si è comportato secondo le regole. Queste vogliono che gli ex compagni siano i più pericolosi ed i più duri a morire. Ceresoli invece ha cercato di morire al più presto.

* * *

Però a pensarci bene le regole sono state egualmente rispettate, perchè se Ceresoli ha ceduto contro gli « ex ex » compagni, ha però danneggiato gli ex compagni, i Bolognesi...

* * *

Aveva ragione Varglien I; la Juventus ha fermato l'Ambrosiana, ed ora ha fermato il Bologna, non solo, ma l'ha fermato per merito proprio di Varglien uno!

* * *

E poi il proverbio dice che nessuno è profeta in casa propria. Andate un po' a credere ai proverbi!...

* * *

Mi si accusa tanto di partigianeria eppure non sono mai stato colto in flagrante reato di arbitrofobia! Sono proprio un incompreso!

* * *

Con la giornata di domenica il Campionato è sceso di un gradino nella scala dell'interesse (a Milano non la pensano così); speriamo che prossimamente si rimetta in sesto.

* * *

Laggiù, ove il sole non arriva, (intendiamo parlare della zona retrocessione) non molto di nuovo c'è stato, o meglio, molto c'è stato, ma nulla di palese si vede.

* * *

La Fiorentina e il Napoli sono ancora nella medesima posizione di prima, benchè i Viola siano avvantaggiati poichè hanno chiuso in parità fuori casa e la fine si avvicina. Sin che la va così!

* * *

A Roma dimostrazione di brutto giuoco tra giallo-rossi e viola. O che fanno i padroni di casa?

Però a Napoli, non sono eccessivamente furbi: hanno la fortuna di vedere gli sfasati avversari privi del portiere e non riescono a vincere.

Sembra proprio che non vogliano più restare in A.

* * *

A Modena risorge il filo di speranza (che sia una specialità emiliana quello del filo di speranza?.); non potendo fare di più per i canarini, facemo loro gli auguri!

* * *

Il Liguria, comincia a guardarsi un po' sovente indietro; la sconfitta che il Milano gli ha inflitto, lo fa rimanere a quota 21. Un po' pericolosa quella posizione.

* * *

Risultato regolarissimo quello del Venezia contro il Novara.

* * *

Bel risultato quello del Torino a Trieste: i Triestini dormivano però.

E. T.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

A Modena: Modena 3 - Bari 0 — A Venezia: Venezia 3 - Novara 1 — A Torino: Juventus 1 - Bologna 0 — A Milano: Ambrosiana 2 - Genova 1 — A Trieste: Triestina 2 - Torino 2 — A Roma: Roma 0 - Fiorentina 0 — A Napoli: Napoli - - Lazio 1 — A Genova: Milano 2 - Liguria 0.

DIVISIONE NAZIONALE B

A Bergamo: Atalanta 3 - Brescia 0 — A Siena: Siena 1 - Pro Vercelli 0 — A Udine: Udinese 2 - Anconitana 1 — A Lucca: Lucchese 3 - Catania 1 — A Padova: Padova 2 - Livorno 1 — A Lodi: Fanfulla 0 - Vigevano 0 — A Molinella: Verona 2 - Molinella 0 — Ad Alesandria: Sanremese 5 - Alessandria 1.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A — Mestre b. Grion 3-0; Marzotto b. Vicenza 5-0; Fiumana b. Schio 2-1; Monfalcone b. Pordenone 5-0; Ponziana-Rovigo (rinv.); Gorizia b. Ampelea 1-0. Riposavano: Treviso e San Donà.

Girone B — Pirelli b. Codogno 2-0; Falck b. Parma 1-0; Casalini b. Crema 2-1; Mantova b. Cremonese 3-0; Audace b. Pavese 2-0; Reggiana b. Alfa Romeo 4-0; Piacenza b. Redaelli 2-0.

Girone E — Forlì b. Pontedera 1-0; Spezia b. Ferrara 1-0; Cecina b. Lugo 6-0; Carrarese e Le Signe 4-4; Pistoia b. Forlimpopoli 2-1; Carpi b. Empoli 1-0; Ravenna b. Grosseto 5-1. Riposava: Prato.

Girone F — Cagliari b. Gubbio 1-0; Sambenedettese b. Fano 3-2; Rimini b. Sangiovannese 2-1; Arezzo b. Montevarchi 4-2; Pesaro b. Ascoli 2-0; Tiferno e Macerata 1-1. Riposavano: Terni e Foligno.

Campionato riserve

Bologna b. Torino 1-0; Juventus b. Venezia 3-0; Ambrosiana e Milano 1-1; Liguria b. Lazio 4-2; Bari b Modena (rinuncia) 2-0; Novara b. Napoli (rinv. al 28); Fiorentina-Triestina (rinv. al 2 maggio); Roma - Genova (rinv. al 9 maggio).

LE RIVISTE

« Palestra del Clero »

Sommario del Numero del 10 aprile — *Sacra Scrittura* - Salmi messianici: Salmo 86 (ebr. 87): « Funtamenta eius » (Gaetano M. Perella C. M.) — *Teologia dogmatica* - Analogia nei Sacramenti (Sac. Argeo Mancini S. S.). — *Conversazioni di A. C.* - Una parola sull'Oratorio estivo (P. G. Marotta) — *Diritto civile* - Disposizione fiduciaria (Dr. G. Lucchi) — *Palestra degli abbonati* - Un silenzio nel Vangelo (Sac. Felice Tallachini — *Casi e consultazioni* - Sindacati ed Enti Ecclesiastici (Dr. G. Lucchi) - Assegno all' Economo Spirituale (Avv. P. Vito) - Impedimentum pubblicae honestatis (Mons. G. Buttignoni) - Legittimazione di prole (Dr. G. Lucchi) - Elemosina di Messa Binata (Avv. P. Vito)

Bologna centro mondiale delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo

Nella sala dei Fiorentini ha avuto luogo, alla presenza di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo, una delle quattro solenni adunanze della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli; e vi è stata data relazione del lavoro compiuto durante il 1939, dal Consiglio Generale, centro mondiale delle Conferenze femminili di San Vincenzo, e dalle Conferenze che ne dipendono. E' apparsa così nella sua molteplicità di azione l'opera che il Consiglio Generale svolge a vantaggio delle Conferenze sparse in tutte le parti del mondo;opera continua e attivissima compiuta nel silenzio e nel nascondimento, perciò poco appariscente e poco nota.

Il Consiglio Generale potrebbe dirsi il cuore pulsante della Società, il centro da cui si irradiano le norme di vita delle singole Conferenze, il geloso custode dell'integrità del Regolamento, il vigile difensore dell'unità di indirizzo nella molteplicità delle opere benefiche, l'instancabile propagatore di questa bella forma di carità così rispondente a tutti i tempi, ma particolarmente ai nostri.

Centro di una complessa organizzazione mondiale

Il Consiglio Generale impronta di sè tutte le Conferenze, perchè è lui solo che, dopo aver ricevuto morale garanzia della vita regolare condotta nel periodo di tirocinio dalle Conferenze nuove, concede l'aggregazione, dà diritto al titolo ed estende a ciascuna la partecipazione dai tesori d'Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici. Tutte le Conferenze poi, sia corrispondendo direttamente col Consiglio Generale sia per il tramite dei Consigli particolari (cittadini), centrali (diocesani), superiori (nazionali), mandano annualmente la loro relazione morale e finanziaria. I resoconti arrivano a centinaia, da tutta l'Italia, da varie parti d'Europa, dall'America e dall'Asia, dall'Africa e dall'Australia; in Italiano, in Francese, in Inglese, in Spagnolo, e in Portoghese, i moduli uniformi, rispondenti alle stesse domande, attestanti tutti un'identità di spirito nelle Consorelle, rispecchianti tutti uno stesso lavoro a beneficio dei poveri nel nome di Dio, recanti tutti sicuro e inconfondibile la comune impronta vincenziana e la loro particolare. Essi vengono letti, esaminati, catologati ed ecco che dal Consiglio Generale partono lettere e cartoline, e si contano a migliaia in un anno, che portano un'esortazione, un chiarimento, quando sia necessario un benevolo richiamo o un rimprovero mandato ed accettato con invariabile cordialità e parole di ringraziamento ed augurio.

A tutte le Conferenze poi il Consiglio Generale fa giungere le sue direttive anche per mezzo di un Bollettino trimestrale, parzialmente tradotto nelle varie lingue; che è vincolo di coesione fra tutte le Conferenze e Consigli e fonte di insegnamento e di ammaestramento per tutti i membri della Società.

Meravigliose opere di carità

Del lavoro svolto durante un anno dalle 1255 Conferenze, che raggruppano pressochè 20.000 consorelle, è impossibile dare sia pure un sommario cenno, tante sono le opere cui esse si dedicano.

Comune a tutte e caratteristica anzi della Società è quella della visita al domicilio del povero per recargli oltre a un modico aiuto finanziario il conforto dell'amichevòle comprensione e soprattutto l'ammaestramento morale e religioso; ma moltissime e svariate sono poi le altre opere di carità che a questa fondamentale si aggiungono, come laboratori per confezionare o riattare indumenti per i poveri, speciale assistenza agli agglomerati, visita alle degenti negli Ospedali e nei Sanatori o alle carcerate, corsi di istruzione religiosa per bambini e per adulti, opere di patronato per i fanciulli e tante altre forme di carità che è impossibile enunciare o catalogare. Dove le risorse finanziarie lo permettono si hanno anche opere grandiose, e basti ricordare Milano dove le Conferenze hanno dato vita all'«Istituto Ozanam», che accoglie fanciulle nell'urgente necessità di ricovero, al Padiglione Greppi che dà temporaneo, ma immediato aiuto, esclusa ogni minima pratica di burocrazia, a bambini d'ambo i sessi dai 3 ai 10 anni che, per forzata assenza della madre rimangono incustoditi e alla Villa San Vincenzo che è casa di riposo e di convalescenza per donne e per fanciulle.

Le conferenze missionarie

Particolare interesse ha destato la relazione delle Conferenze Missionarie del Giappone e della Cina le quali, a detta dei Rev.di Padri Salesiani, che ne furono gl'iniziatori, riescono prezioso aiuto ai Missionari nello svolgimento del non facile compito di penetrazione nelle famiglie pagane.

Alla fine della relazione l'E.mo Arcivescovo si degnò compiacersi del lavoro delle Consorelle di S. Vincenzo de' Paoli apprezzandone non solo l'entità dei soccorsi materiali elargiti (solo in Italia il bilancio supera i 6 milioni e 600 mila lire), ma anche e soprattutto per i copiosi frutti ottenuti nel campo spirituale, e imparti al folto stuolo di Consorelle intervenute la paterna benedizione.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22. — Rendita 3,50% c. 70,30 — Id. 3,50% f. m. 70,40 — Id. 5% c. 90,10 — Id. 5% f. m. 90,20 — Redimibile 5% c. 91,20 — Id. 5% f. m. 91,30 — Id. 3,50% c. 65,80 — Id. 3,50% f. m. 65,90 — Prestito Naz. 1916 5% 99,65 — Venezie 3,50% 91,30 — B. T. N. 940 5% 100 — B. T. N. 941 5% 100 — B. T. N. 943 4% 92,20 — B. T. N. 944 5% 96,10. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 459 — « Elfer » 4,50% 456 — « Iri » 4,50% 454 — « Iri Mare » 4,50% 467 — Obbl. Stet. 4% 700 — Credito Edilizio 6% 492 — Pubblica Ntilità 6% 489. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 396 — Bologna 4% conv. 409 — Bologna 5% 439 — Milano 4% conv. 448 — Venezie 4% ord. 410 — Venezie 4% conv. 414. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 850 — Meridionali 980 — Snia Viscosa 476 — Monte Amiata 585 — Montecatini 210,50 — Fiat 508 — Adriatica El. 202,50 — Emil. Eserc. El. 690 — Terni 310,50.

Cambi ufficiali — Parigi 39,70 — Zurigo 444 — Londra 70 — Amsterdam 1051 — Bruxelles 332,25 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato leggermente più calmo per i valori di Stato. Trasporti sostenuti. Tessili stazionari. Elettrici sostenuti. Meccanici calmi. Alimentari ed esportazioni intrattati.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Rendita 3,50% c. 70,35 — Id. 3,50% f. m. 70,40 — Id. 5% c. 90,25 — Id. 5% f. m. 90,25 — Redimibile 5% c. 91,20 — Id. 5% f. m. 91,30 — Id. 3,50% c. 65,90 — Id. 3,50% f. m. 66 — Prestito Naz. 1916 5% 99,60 — Venezie 3,50% 91,30 — B. T. N. 940 5% 99,90 — B. T. N. 941 5% 99,95 — B. T. N. 943 4% 92,22 — B. T. N. 944 5% 96,20. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 459 — « Elfer » 4,50% 457,50 — « Iri » 4,50% 454 — « Iri Mare » 4,50% 466,50 — Obbl. Stet. 4% 700 — Cogne: 1.a serie 6,50% 510 — Cogne: 2.a serie 6% 497,50 — Credito Edilizio 6% 492 — Pubblica Utilità 6% 490 — C. Navale 6,50% 499 — Un. Milano 4% 80 — Emiliana 6% 500 — Forze Idr. 6% 478 — M. Elettr. 6% 497 — Seso 6% 481 — S. E. Telef. 6% 482 — Mediterr. 6% 497 — Ferrovie Nord Milano 6% 504,50. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 412 — Milano 4% conv. 446 — Venezie 4% ord. 409,50 — Venezie 4% conv. 415 — M. Paschi 4% conv. 429,75 — Roma 4% conv. 407. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 1101 — Mediterranee 851 — Meridionali 981 — N.G.I. 67 — Cantoni 4200 — Linificio Naz. 727 — Lan. Rossi 3090 — Chatillon 95 — Snia Viscosa 474 — Ilva 246 — Metallurg. It. 375 — Monte Amiata 588 — Montecatini 210 — Fiat 511 — Adriatica El. 203,25 — Edison ord. 348,25 — Edison post. 250 — Emil. Eserc. El. 691 — Vizzola 563 — Terni 310,25 — Distillerie It. 212,50 — Eridania 687 — Raffineria L. L. 877 — Fondi Rustici 123 — Beni Stabili 233,50.

Riunione di scarso interesse dato il diminuito volume di scambi. Per quasi l'intera seduta, le poche oscillazioni, verificatesi solo nei titoli più in vista, hanno fatto segnare differenze in più o in meno rispetto al listino precedente limitate a qualche punto. La chiusura ufficiale con una attività maggiore avviene a prezzi poco variati da sabato. Dopo borsa stazionario.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 22. — Rendita 5% c. 90 — Id. id. 5% f. m. 90,01½ — Id. 3½% f. m. 70 — Prestito Redim. 3½% f. m. 65,80 — Id. id. 5% c. 91 — Id. id. 5% f. m. 91,10 — Obbligazioni Venezie 3½% 91 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5 99,85 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,60 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,90 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 96,15 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 399 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 475 — La Centrale 1100 — Ferrovie Meridionali 980 — Fondiaria Incendio 564½ — Società Immobiliare 648 — Snia 475½ — Magona Italia 1370 — Ilva 245 — Monte Amiata 584 '/4 — Fiat 511 — Montecatini 210¼.

Mercato debole su tutti i reparti; sostenuto sui Mercuriferi. Valori di Stato leggermente più calmi.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 22. — Rendita 5% f. m. 90,30 — Id. 3½% f. m. 70,40 — Prestito Redim. 3½% f. m. 66,10 — Id. id. 5% f. m. 91,40 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,25 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,95 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 100 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92,25 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 96 — Premuda 1015 — Gerolimich vecchie 245 — Martinolich 96 — Tripcovich 488 — Anonima Infortuni Milano 1908 — Assicurazioni Generali 454 — Riunione Adriat. 1.a serie 2000 — Riunione Adriat. 2.a serie 1985 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 597½ — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130½.

Sostenute le Generali e Assicuratrice che chiudono a prezzi superiori ai precedenti. Invariati Infortuni e leggermente cedenti Riunione.

Settimana borsistica

La prevalenza di offerte sulla domanda, manifestatasi nei primi tre giorni lavorativi, ha visto la maggioranza dei titoli azionari assestarsi su un livello inferiore. Successivamente, a cominciare da giovedì, la tendenza è ritornata più calma e, con una rinnovata attività, i corsi hanno ripreso gradatamente quota chiudendo la settimana, sebbene l'ultima giornata sia stata più riflessiva, in buon vantaggio rispetto ai minimi segnati e con perdite che non assumono, comunque, una particolare importanza. Nella settimana hanno staccato la cedola le Fondi Rustici, l'Acquedotto Palermo, le Cotoniere Meridionali, le Montecatini, le Manifatture Rotondi e le Officine Savigliano: dal giorno 18 si sono iniziate le contrattazioni dei diritti d'opzione delle Terni e dell'Ilva.

Valori azionari

Diamo per alcuni titoli che hanno registrato le variazioni più notevoli le quotazioni di chiusura di sabato e, tra parentesi, l'aumento o la diminuzione conseguiti nei confronti della settimana precedente.

Centrale 1101 (—15); Ass. Generali 850 (—30); Assicuratrice 593 (+13); Ferr. Mediterranee 542 (—26); Tripcovich 488 (+20); Cot. Cantoni 4160 (—100); Cot. Olcese 817 (—27); Ex-Rotondi 632 (—54); Ex-Cot. Merid. 318 (—20,75); Lan. Rossi 3120 (—80); Cascami Seta 419 (—15,50); Siele 569 (—11); Snia Viscosa 475 (—10,50); Monte Amiata 575 (—18); Ex-Montecatini 211 (—10,50); Fiat 510 (—13); Magona 1370 (—30); Dinamo 392 (—10); Piacentina 359 (—21); Pirelli Ital. 1675 (—15); Pirelli e S. 625 (—10); Immobiliare 647 (+18,50); Ex-Acq. Palermo 479 (—43); Acq. Serino 784 (—11).

Valori di Stato

Sempre bene assorbiti hanno un poco seguito l'andamento dei comparti industriali ed infatti, alle cedenze iniziali, hanno avuto buona reazione chiudendo il conto settimanale con minimi spostamenti.

Rendita 1935 5% 90,25 (—0,075); Rendita 1906 3½% 70,25 (—0,10); Prestito Redim. 1934 3½% 66 (—0,25); Prestito Redim. 1936 5% (—0,40); Obbl. Venezia 3½% 91,25 (—0,15) B. T. N. 1940 5% 99,90 (—0,05); B. T. N. 1941 5% 99,925 (0,075); B. T. N. 1943 1.a 4% 92,225 (+0,05); B. T. N. 1943 2.a 4% 92,125 (—0,10); B. T. N. 1944 5% 95,95 (+0,05).

Complessivamente, nella settimana, sono stati trattati nelle Borse del Regno num. 958.240 titoli azionari e 14.117.000 lire di valori di Stato.

Buoni del Tesoro estratti per la sesta serie

ROMA, 22 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 Maggio XVIII per la sesta serie dei buoni del tesoro novennali 1941.

Sesta serie. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 1.000.516 e 1.469.021. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 179.121; 494.497; 1.590.677 e 1.733.753.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N.

11.022	73.331	122.238	136.648
177.192	208.677	254.880	279.341
301.926	349.204	368.197	399.329
529.106	536.230	537.811	552.508
574.346	631.926	703.347	756.533
758.122	801.045	802.773	817.394
324.581	877.932	932.984	952.588
992.832	1.032.208	1.087.691	1.127.397
1.207.489	1.226.890	1.262.369	1.276.132
1.280.077	1.296.811	1.342.781	1.345.058
1.486.749	1.503.386	1.512.712	1.567.177
1.568.544	1.718.150	1.868.154	1.882.025
1.947.025	1.999.626.		

Al fine di dare l'elenco completo di 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 20 Aprile

Sesta serie. Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono N. 1.064.076 e quello di lire 500 mila al buono N. 835.474.

Enorme frana a Kharun

Galleria ferroviaria distrutta

TEHERAN, 22 sera

Una enorme massa di roccia, più di due milioni di metri cubi, su una larghezza di oltre 500 metri, si è staccata da una montagna precipitando a valle presso Kharun.

Una galleria della transiraniana, lunga circa 500 metri, è stata completamente distrutta. Per quanto provvisoriamente e con mezzi di fortuna, la linea ferroviaria è stata prontamente riattivata. Occorreranno quattro mesi di lavoro per lo sgombero dei materiali e più di 6 mesi per la ricostruzione delle opere.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,15: Trasmissione per le Scuole medie — 10,30-11: Trasmissione per le Scuole elementari — 11,30: Dischi di canzoni — 12,20: Melodie gradite — 12,40: Conversazione del consigliere nazionale Pietro Capoferri — 13,45: Dischi di musica varia — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,30: Dischi — 21,55: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Baroni.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Orchestra d'archi — 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: « Giulietta e Romeo », musica di Riccardo Zandonai.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19,30: Dopolavoro Corale di Grassina — 20,30: Musiche da filmi — 21: « Una ragazza dell'altro mondo ».

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bucarest, ore 20: « Messa da requiem », di G. Verdi (reg.).

Stoccolma, ore 20: « Aida », (atto primo) opera di G. Verdi.

Le nuove modalità per i corsi allievi ufficiali nell'Esercito

ROMA, 22 sera

Il Ministero della Guerra comunica che i corsi allievi ufficiali di complemento per tutte le Armi e Corpi dell'Esercito si effettueranno quest'anno con le seguenti modalità: In Italia, 1.o blocco, dal 1.o settembre 1940 XVIII al 28 febbraio 1941 XIX; 2.o blocco, dal 15 gennaio al 15 luglio 1941 XIX. In Libia dal 15 novembre 1940 XVIII al 15 maggio 1941 XIX.

Il termine utile per la presentazione delle domande, sia per i corsi da svolgere in Italia) (1.o e 2.o blocco), sia per quelli della Libia, scade il 31 Maggio corr. anno. Gli interessati dovranno rivolgersi ai comandi dei distretti militari cui appartengono per tutte le informazioni riflettenti le ammissioni che saranno effettuate secondo le norme contenute in apposita circolare del «Giornale Militare» e nel relativo manifesto.

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

SIEPI - SIEPI - SIEPI

Piantate siepi di MIRABOLANO; questa pianta forma siepi ornamentali e spinose nello stesso tempo.

ANSALONI fornisce piante non ancora vegetate a prezzi modici.

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA

Sede e Vivai: **Via Oretti, 14**, tel. 22250

Negozio: **Via Venezia, 3**, tel. 25952

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile, Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

VERSATE ancora pigioni a fondo perduto? Perchè? Se l'Impresa Lamaro Montello 1 vende appartamenti moderni con pagamento rateali inferiori al normale affitto?

Vini ammalati

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio

oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

Aut. Pref. Torino 196-1 del 21-8-939

Perchè rinunciare alla freschezza giovanile se il

DEPURATIVO SAN SIMONE

può allontanare da voi l'assillo di una vecchiaia precoce?

Carnagione rosea e fresca, leggerezza nei movimenti, perfetta conservazione delle linee armoniose del corpo. Scomparsa di eritemi cutanei e sub-cutanei, di emicranie, stordimenti, capogiri, dolori ai reni, ecc.

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - Torino

Preziosi tributi

dispensa la Fortuna ai suoi eletti. Tra questi sarà il vincitore dei milioni della

LOTTERIA DI TRIPOLI

UN BIGLIETTO L. 12

Martedì 23 Aprile 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 95

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LA GUERRA IN SCANDINAVIA

Trondheim: nuovo fronte di battaglia

Combattimenti aereo-navali lungo le coste norvegesi
Azioni accelerate nelle direttrici di Bergen e Romsdal
Violento bombardamento di Namsos

BERLINO, 22 sera

Il Bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

Narvik è stata bombardata ancora una volta il 21 Aprile da forze navali britanniche. Al bombardamento sono seguiti alcuni tentativi di sbarco.

Le truppe tedesche, che operano nella regione di Trondhejm, hanno raggiunto punti strategici importanti per la continuazione delle operazioni. Non si sono verificati combattimenti degni di rilievo.

Nella regione di Bergen, al bottino fatto dai nostri, si sono aggiunte una quantità di cannoni moderni ed importanti quantità di materiale bellico.

Località occupate

Le comunicazioni terrestri fra le truppe che operano nella regione di Oslo sono state stabilite sino a Stavanger attraverso Kristiansand.

Le truppe tedesche che operano a nord ed a nord-ovest di Oslo hanno costretto al combattimento reparti norvegesi e li hanno sconfitti. Sono state occupate le località di Ginvik e di Lillehalmer, come anche le altre di Uhdehaedge. Il nemico ha subito gravi perdite.

Nostre formazioni aeree si sono opposte con successo ai tentativi di sbarco inglesi a Namsos e Andelsendes. Località ed impianti ferroviari occupati dal nemico sono stati distrutti.

Un caccia torpediniere britannico è stato colpito. Due navi commerciali avversarie sono state affondate.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche i nostri aeroplani da combattimento hanno aiutato a vincere la resistenza del nemico a nord di Hammer ed hanno distrutto comunicazioni ferroviarie a tergo del nemico.

L'arsenale della guarnigione di Oslo, presso Devedoeja, che conteneva grandi quantità di munizioni, è stato scoperto e sequestrato. In occasione della caccia ai sottomarini nello Skager Rak e nel Kattegat, sono stati distrutti due sommergibili avversari. I cantieri navali norvegesi hanno ripreso il lavoro.

L'arma aerea ha continuato i suoi voli di esplorazione nella zona marittima intorno a Narvik, lungo la costa occidentale norvegese e sul Mar del Nord settentrionale.

Aeroplani inglesi hanno attaccato l'aeroporto di Aalborg, senza arrecare danni alle persone e alle cose.

In questa occasione sono stati abbattuti tre aeroplani britannici. Un altro aeroplano britannico è stato abbattuto durante la notte sopra le coste della Germania.

In occidente non si registrano particolari avvenimenti.

Marcia verso il nord

Aeroplani tedeschi, esplorando i cieli della Francia, si sono spinti fino a Bordeaux. Durante la giornata si è avuta tutta una serie di combattimenti aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti due apparecchi britannici e due francesi.

Tre aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi. Un aeroplano tedesco, avendo esaurito la benzina, ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna su territorio svizzero.

Il precedente comunicato precisava che nel settore di Narvik le truppe tedesche hanno fatto un bottino di circa 8000 fucili e 315 mitragliatrici. A Dronthedm sono stati avviati ulteriori rinforzi di fanteria e di artiglieria. Presso Bergen e Stavanger le truppe tedesche stanno estendendo la zona da esse occupata epurandola dalla resistenza di piccoli reparti norvegesi. Nella provincia di Oslo, truppe tedesche di rinforzo hanno continuato la loro avanzata in tutte le direzioni, rapidamente. Un gruppo di assalto si trova davanti a Aamot. Un altro è a cinquanta chilometri da Hamar e marcia verso il nord. Truppe tedesche si trovano davanti a Gjovik. Nel fiordo di Handanger forze navali germaniche hanno affondato alcune piccole imbarcazioni da guerra norvegesi tra cui il posamine Tyr ed hanno costretto al silenzio una batteria costiera. I trasporti di uomini e materiale a destinazione della Norvegia hanno proseguito con ritmo accelerato. Un ex cacciatorpediniere polacco è stato affondato da un sottomarino tedesco a nord ovest delle isole Shetland.

Si aggiungeva che nell'attacco, da parte di apparecchi da bombardamento germanici, avvenuto il 19 aprile, contro forze navali britanniche sono stati in tutto colpiti un incrociatore pesante, un incrociatore leggero e quattro navi da trasporto inglesi. L'impiego di ulteriori forze aeree per impedire i tentativi di sbarco inglesi presso Namsos e Andalsnes il 20 aprile ha avuto una efficacia straordinaria.

Sei ore di bombardamento

Presso Andalsnes, un incrociatore è stato colpito da una bomba di grosso calibro ed è affondato. Un altro incrociatore è stato colpito da due apparecchi tedeschi da bombardamento con bombe di piccolo calibro ed ha incominciato ad affondare. In un altro luogo una nave da trasporto da 15 mila tonnellate è stata colpita e si è incendiata. Un altro trasporto di truppe è stato colpito da una bomba lanciata da un apparecchio germanico.

Reparti britannici sbarcati sono stati attaccati con efficacia dagli aerei tedeschi con bombe ed hanno subito gravi perdite di personale e di materiale. Le stazioni di Namson e Andalsnes si sono incendiate, vie di accesso e ponti sono stati distrutti dalle bombe.

Si ha notizia che il bombardamento aereo di Namson è durato sei ore. Successive ondate di apparecchi germanici tempestarono di bombe le posizioni inglesi. Reparti britannici da sbarco, in preda al panico, cercarono rifugio nelle circostanti boscaglie. Si conferma che la stazione ferroviaria di Namson è stata completamente distrutta e che altri obbiettivi militari hanno riportato gravissimi danni. Secondo informazioni pervenute al comando tedesco il numero degli apparecchi avversari abbattuti nella giornata di ieri sale ad undici di cui nove inglesi. Sei di essi precipitarono in fiamme durante l'incursione effettuata dall'arma aerea inglese su Stavanger. Gli apparecchi inglesi come pure i due francesi sono stati abbattuti dai caccia germanici sul fronte occidentale.

Marinai inglesi che controllano il carico di un neutro nel mare del Nord

Combattimenti fra tedeschi e anglo-francesi

STOCCOLMA, 22

Secondo le ultime informazioni sulle operazioni in corso in Norvegia sembra che la guerra anglo-franco-tedesca su quel territorio si accenda con particolare violenza e rapidità. E' un nuovo fronte terrestre che si costituisce e quanto mai importante.

I varii sbarchi anglo-francesi — già effettuati con la scorta di imponenti forze navali e aeree — hanno evidentemente di mira di creare una grande base alleata a Trondhejm dove dovrebbero affluire anche le forze norvegesi.

Con le forze sbarcate a sud di Trondheim e con quelle sbarcate a nord della regione di Namson, gli anglo-franco-norvegesi si propongono di attaccare le forze tedesche, forse ancora esigue, che si trovano nella zona di Trondheim, e se riuscissero a distruggerle cercherebbero di stabilirsi nei fiordi di Nord, di Sogne, di Romsdal, di Nordmore, di Trondheim e di Namsos e di organizzarvi basi di operazioni contro l'esercito tedesco in Norvegia. Se il piano degli alleati riuscisse, si tratterebbe evidentemente di un colpo non indifferente, e l'averlo tentato subito mostra che l'Inghilterra, questa volta, non ha perso tempo.

Lo sbarco più importante è quello che è stato effettuato nel fiordo di Romsdal dove sono sbarcati i canadesi. Il convoglio proveniva da Orkney. Era costituito tutto da grossi vapori di 12 mila, 15 mila e 20 mila tonnellate ed era scortato da una flotta di incrociatori, di corazzate e di siluranti.

Numerose isole e isolette sbarrano l'ingresso del fiordo, e su varie di esse i norvegesi possedevano batterie costiere. Le batterie erano ancora in mano dei norvegesi.

Secondo una tabella pubblicata dai giornali tedeschi gli inglesi avrebbero perduto durante le due settimane di guerra in Norvegia 59 unità, 40 delle quali dovrebbero essere considerate distrutte. Le cifre esatte sarebbero le seguenti: Navi da battaglia 2; incrociatori da battaglia 2; incrociatori pesanti 4; incrociatori leggeri 10; portaerei 1; cacciatorpediniere 12; sottomarini 13; navi trasporto 15. Inoltre gli inglesi avrebbero perduto 29 aeroplani.

Violenti combattimenti, secondo le ultime notizie, sarebbero tuttavia in corso lungo la costa norvegese e specialmente nella zona di Trondheim, ove sarebbero tuttavia in corso lungo la costa norvegese e specialmente nella zona di Trondheim, ove sarebbero entrati in azione anche reparti franco-britannici.

Intanto l'arma aerea tedesca intensifica sempre più la sua attività, moltiplicando gli attacchi contro i trasporti degli alleati e assicurando ai presidi tedeschi i necessari collegamenti e rinforzi.

Il comando tedesco ha provveduto a far pervenire a Trondhejm, per via aerea, nuovi rinforzi di uomini, di armi e munizioni ed ampliare e rafforzare le zone di occupazione a Cristiansand, a Bergen, a Stavanger ed a Oslo. Il corpo di spezione germanico, che opera nella Norvegia centrale, ha accelerato notevolmente la sua avanzata. Le truppe tedesche avanzano simultaneamente lungo le tre ferrovie che da Oslo conducono rispettivamente a Bergen, Romsdal e Trondhejm e hanno evidentemente lasciato passare il convoglio. E' strano anzi che i tedeschi, quando hanno occupato Bergen, Trondheim, Stavanger, Christansand e Oslo, non abbiano pensato a questo importantissimo fiordo, dal quale parte una delle tre grandi ferrovie della Sorvegia, la Romsdal-Oslo.

L'aviazione germanica ha bombardato sistematicamente i trasporti e le navi di scorta. Ne è seguito un combattimento lungo e snervante fra forze di terra e di mare da un lato e forze dell'aria dall'altro.

Frattanto altri trasporti alleati hanno potuto raggiungere Andalsens e hanno cominciato a sbarcare i soldati, i quali sono stati spezzonati e mitragliati dagli aeroplani tedeschi.

Dal canto suo, l'aviazione britannica sta sferrando una vera e propria offensiva sistematica contro tutti i campi di aviazione tedeschi in Norvegio, per intralciare più che sia possibile l'attività dell'aviazione germanica.

Frattanto l'avanzata germanica nell'interno della Norvegia è diventata più rude e più veloce.

In alcune località l'avanzata delle truppe germaniche avrebbe raggiunto, 200 chilometri di profondità.

Gli sbarchi inglesi
nella versione britannica

LONDRA, 22 sera

Il Ministero Inglese della Guerra comunica:

« Le nostre truppe sono sbarcate su diversi punti della Norvegia riportando successi considerevoli nonostante le grandi difficoltà delle operazioni che hanno lo scopo di aiutare i norvegesi. Le forze alleate sono entrate in contatto con le forze norvegesi alle quali danno il massimo appoggio ».

I tedeschi si sarebbero scontrati
coi franco-inglesi
fra Narvik e Tromsoe

STOCCOLMA, 22 sera

Notizie da Kiruna, informano che profughi norvegesi, che hanno attraversato stamane il confine, hanno riferito che un combattimento di una certa gravità era in corso venerdì scorso fra truppe tedesche e franco-inglesi nella regione fra Narvik e Tromsoe e precisamente nel distretto di Oesevatten. Questa ultima località si trova ad una decina di chilometri a nord del fiord di Herlanger. Sembra che le forze germaniche, impegnate nell'azione, fossero sbarcate in precedenza a Bjerkvik. I profughi non sono in grado di fornire alcuna informazione sull'andamento della lotta. Essi però hanno confermato che i tedeschi hanno basi a Moelnedalen e a Elverjaardsmoen.

Aerodromi tedeschi
bombardati dagli inglesi in Danimarca e Norvegia

LONDRA, 22 sera

Un intenso fuoco antiaereo è stato fatto questa notte in una cittadina della costa sud-orientale inglese.

Si annuncia che la nave spazzamine ausiliaria Ruthlandshire *è stata affondata durante l'azione tedesca svoltasi il 20 u. s. a Namsoe. L'equipaggio è stato salvato.*

Un comunicato ufficiale annuncia un altro attacco sull'aerodromo di Aalborg nel nord della Danimarca. Gli aeroplani inglesi hanno eseguito un bombardamento contro gli aerodromi occupati dai tedeschi a Cristiansand e Stavanger. Il comunicato aggiunge che nell'attacco contro Aalborg delle bombe sono state gettate da bassa quota e che danni sono stati causati alle aviorimesse. Un apparecchio, dopo aver gettato le bombe, ha attaccato colla mitragliatrice un aeroplano da trasporto tedesco.

Incendi sono stati provocati sull'aerodromo da un altro apparecchio. A Cristiansand un certo numero di apparecchi tedeschi è stato visto nell'aerodromo ed attaccato con bombe. A Stavanger sono state gettate bombe alcune delle quali hanno colpito la pista. Lo scoppio di un'altra bomba è stato seguito da una esplosione nell'aerodromo. Gli attacchi sono stati eseguiti da imponenti forze e tutti gli apparecchi impiegati nelle operazioni sono tornati alle loro basi. Infine altri due comunicati affermano che le operazioni in Norvegia continuano e che le truppe britanniche operano insieme con le forze norvegesi.

Il Ministero dell'Aria annuncia che la città di Stavanger è stata ancora una volta bombardata e mitragliata ieri dall'aviazione britannica durante a notte.

Secondo un bilancio inglese nelle ultime 72 ore in Norvegia i tedeschi avrebbero perduto 22 aeroplani.

Un successivo comunicato del ministero dell'Aria dice che anche la scorsa notte le basi aeree tenute dai tedeschi a Aalborg sono state di nuovo attaccate con successo mediante bombe incendiarie ad alto esplosivo che hanno causato parecchi incendi sull'aerodromo. Uno degli apparecchi britannici è perduto.

Le avanguardie germaniche
hanno oltrepassato Hamar
Colonne motorizzate nel Nord

BERLINO, 22 sera

A proposito delle informazioni Reuter *circa asseriti successi inglesi o norvegesi in Norvegia da fonte competente si dichiara che le truppe germaniche continuano ad avanzare rapidamente in tutti i settori da essi occupati.*

Truppe inglesi o norvegesi non hanno preso, finora, l'iniziativa in nessun punto.

Quanto ad Hamar, che, secondo la Reuter *sarebbe stata riconquistata dagli inglesi, si fa notare che le forze tedesche, avanzanti verso il nord, hanno oltrepassato da tempo detta città la quale si trova così a grande distanza dietro il fronte tedesco.*

Il D. N. B. *informa che, secondo notizie provenienti dalle regioni norvegesi occupate dai tedeschi, il bottino in armi e munizioni aumenta sempre e non è possibile ancora compilarne un inventario definitivo. Durante la sistematica revisione dei porti e dei magazzini norvegesi si scoprono sempre quantità di armi e di materiale bellico. Il giorno 20 sono state sequestrate a Bergen 380 mila paia di stivali militari che erano destinati all'Inghilterra.*

Le colonne motorizzate germaniche avanzano rapidamente verso il Nord della Norvegia. A settentrione di Oslo un cuneo è penetrato in cavità in quello che può considerarsi il settore terrestre strategico più importante della Norvegia. E' chiaro che l'obbiettivo di questa operazione centrale è Trondhjem.

Raggiunta quella base, che nel frattempo ha potuto allargarsi e consolidarsi, in modo da prevenire qualsiasi sorpresa, le forze del Reich potranno procedere all'occupazione dell'intera Norvegia centrale e meridionale prendendo tra due fuochi anche gli eventuali contingenti franco-britannici sbarcati in qualche fiord fra Bergen e Alesund.

Aereo tedesco abbattuto
dalle batterie svedesi
Due piroscafi affondati

GOTEBORG, 22 sera

Cinque grossi aeroplani tedeschi hanno sorvolato il territorio svedese e prima di Goteborg sono stati presi sotto il fuoco delle batetrie antiaeree svedesi. Uno di essi è stato abbattuto.

I cinque aeroplani provenivano dall'Jutland e si ritiene recassero rinforzi di uomini e di materiale al corpo di spedizione germanico in Norvegia.

E' giunto in questo porto il primo piroscafo svedese che dall'inizio delle operazioni militari in Norvegia è riuscito a forzare lo sbarramento delle mine inglesi e tedesche nel Mare del Nord e dello Skager Rak.

La nave mercantile tedesca «Jurgen Fritzen», di 4465 tonnellate, è affondata presso Landsort, a sud di Stoccolma.

Il vapore lettone «Jaunjelgana» di 1300 tonnellate, carico di carbone, è affondato nel Baltico in seguito ad una collisione con un piroscafo tedesco che ha salvato l'equipaggio.

Un comunicato ufficiale norvegese dà notizia della distruzione di alcuni carri armati germanici presso Rondsfjord e dell'intervento britanico nelle operazioni della zona orientale.

Secondo le ultime notizie sarebbe franco-tedesco a Trondhjjem. La battaglia imminente un grosso scontro anglo-taglia, sulla base delle attuali informazioni, dovrebbe svolgersi nella regione di Lavanger a sud di Svankjjar. I germanici e i franco-inglesi concentrano attualmente in questo settore importanti forze.

I convegni confederali

ROMA, 22 sera

Nei principali Teatri di Roma hanno avuto luogo ieri mattina i Convegni nazionali delle 9 Confederazioni fasciste e dell'Ente nazionale della Cooperazione con la partecipazione di tutte le Organizzazioni di categoria del centro e della periferia. Le adunate dei rappresentanti di tutti i fattori della produzione si sono svolte in un'atmosfera di fervidissima fede fascista.

Confederazione Fascista Agricoltori — Nella riunione indetta dalla Conf. degli Agricoltori, il Presidente Muzzarini, dopo aver affermato la necessità che tutti gli agricoltori abbiano una chiara coscienza del momento storico che viviamo e dei doveri che da esso derivano circa la preparazione materiale e spirituale del Paese, ha sottolineato come l'autarchia sia sempre più al centro del lavoro confederale e debba essere al centro dell'attività di ogni singolo produttore agricolo. Ha riaffermato i fulcri tecnici ed economici sui quali l'attività autarchica agricola si impernia e ha illustrato le direttive che devono essere seguite per intensificare le produzioni.

Al termine della imponente adunata è stata approvata per acclamazione una mozione nella quale gli agricoltori italiani adunati nell'Urbe nel giorno Natale di Roma dell'anno XVIII con la coscienza di costituire una forbasilare della Rivoluzione Fascista come per il passato così nel presente e nel futuro sempre pronta agli ordini del Duce per la realizzazione dei suoi disegni di rinnovamento dell'Italia e di elevazione materiale e spirituale del popolo italiano nella luce e nella potenza dell'Impero.

Nell'assemblea nazionale della Confederazione lavoratori dell'agricoltura alla quale hanno partecipato tutte le rappresentanze sindacali periferiche e di categoria del lavoro agricolo italiano, il Presidente conf. cons. naz. Vincenzo Lai, ha fatto un'ampia ed esauriente relazione sul complesso delle attività dell'organizzazione con particolare riferimento all'azione di tutela e difesa contrattuale delle categoria sulle misure di assistenza e previdenza sul collocamento della mano d'opera agricola sull'inquadramento delle categorie sul vasto raggio delle iniziative di propaganda e stampa e infine sull'opera perseguita dal Regime per la bonifica e lacolonizzazione mettendo in opportuno rilievo l'efficace apporto delle forze del lavoro agricolo per il raggiungimento delle finalità autarchiche. E' stata approvata una mozione.

Confederazione delle aziende del Credito e dell'Assicurazione — Il Presidente confederale Ferrario, ha fatto un'ampia relazione sull'attività della organizzazione, mettendo particolarmente in rilievo che i risultati raggiunti nei vari settori denotano un ritmo intensificato di azione ed un potenziamento dell'autodisciplina corporativa delle categorie. Ha concluso affermando che la disciplina e la collaborazione, fondamenti della dinamica economica e sociale del Regime fascista sono ora più che mai doveri categorici di tutti coloro che abbiano incarichi di responsabilità sia nelle organizzazioni sindacali, che nelle singole aziende. Quindi il consiglio confederale rendendosi interprete anche del sentimento unanime dell'assemblea dei dirigenti sindacali, ha concluso i propri lavori con una mozione votata per acclamazione.

5 MAGGIO 1940-XVIII

GIORNATA del QUOTIDIANO

CATTOLICI ITALIANI!

Pregate e date la vostra offerta per il quotidiano Cattolico « Altoparlante della verità ».

Il discorso di Pio XII

(Seguito della prima pagina)

Se Pietro è il custode e il ministro dell'indulgenza, Maria è la munifica e sapiente tesoriera dei divini favori, e « qual vuol grazia, e a lei non ricorra, sua disianza vuol volar senz'ali » (Par. 33, 14-15).

E copia di elette grazie, voi, o genovesi, avete ricevuto dalle mani di Maria; e fiore della gratitudine vostra è il festeggiare il ricordo pluricentenario della sua apparizione in mezzo a voi e il rinnovare l'attestazione del figliale vostro ossequio, festeggiando, a suo tempo, dopo dieci lustri, l'inaugurazione di così insigne basilica a Lei dedicata. Nel nome di Maria, Signora della Guardia, siete venuti alla Città eterna, vi siete adunati intorno a Noi, affinchè anche Noi partecipas... o della vostra festiva letizia, e il Vicario di Cristo aggiungesse alla vostra la sua gratitudine verso Maria, protettrice tanto potente e generosa di tutto il popolo cristiano a lui affidato. Anche della Città eterna è palladio Maria, e se il clivo Capitolino meno alto si eleva che il vostro Figogna, non sfugge all'occhio e alla guardia di Maria, che dal cielo abbraccia l'universo e sulla sponda del Tevere contempla il centro e la metropoli del santo impero di Cristo, che è pure il suo, dove Pietro la invoca custode e difesa delle pecore e degli agnelli dell'immenso ovile di Cristo.

A Maria con la vostra si innalza la Nostra lode e la Nostra preghiera, o diletti Figli, in quest'ora che alla gioia si mescolano la mestizia e il timore. E' l'ora della potenza, della misericordia e della guardia di Maria: di Lei che, bella, soave e splendida, sa essere terribile come un'armata in ordine di battaglia (Cant. 6, 3) e fra i suoi nomi serba pur quello di signora delle vittorie, non ignote a Lepanto e a Vienna. In Lei è la nostra speranza; in Lei è la nostra pace. Sul mondo passa il nembo, tinto di ira e di colore di morte; nelle bilance della sua giustizia Dio pesa i potenti e le nazioni; ma la protezione e l'intercessione della Regina della pace e della misericordia potranno avere tale forza sul cuore di Dio da piegare il corso del turbine, da sperderne le nubi, da toglierci dagli affanni, mutando i cuori degli uomini, calmando gli odi e i rancori, facendo apparire l'aurora di pace. Voi tornerete, diletti figli, alla gloriosa vostra città; risalirete il monte sacro a Maria, celeste vostra Guardiana. Il Nostro pensiero, il Nostro sguardo, l'animo Nostro con le Nostre brame vi accompagnano. Prostratevi dinanzi al suo altare di grazie e di favori, tanto vicino al Cielo. Invocate, supplicate Maria che guardi dal male e confermi nel bene i fanciulli e i giovani, speranze della Patria e della Chiesa; custodisca e santifichi le famiglie; illumini chi regge le sorti del popolo; preservi da ogni dolore e sciagure i vostri monti e le vostre valli, la vostra riviera, la città vostra, tutte le terre d'Italia e dell'universo mondo. Deh, che per le suppliche vostre e dei vostri bambini che con voi si inginocchieranno ai piedi di Maria, per le suppliche Nostre a cui saranno compagne le vostre e quelle di milioni di anime, Ella ottenga che Dio, il quale domina i venti e le burrasche degli oceani, calmi anche le tempeste dei contrastanti cuori umani e det nobis pacem in diebus nostris; *quella pace che invita e chiama la luce e le tenebre, le folgori e le nubi, il cielo e i venti, la terra e i monti, i mari e i fiumi, a benedire e ringraziare il Signore, dopo il tramonto della procella. Così sia.*

La chiusa dell'altissimo discorso del Pontefice è salutata da una nuova entusiastica acclamazione che si rinnova quando Pio XII lascia il trono e passa attraverso le schiere dei pellegrini che si affollano intorno a lui per baciargli la mano e per chiedere speciali benedizioni per i loro cari lontani.

Programma straordinario
per l'armamento aereo

ROMA, 22 sera

Le esigenze inerenti alla difesa dei territori metropolitani e dell'Impero, in relazione all'attuale situazione internazionale, impongono l'attuazione di un vasto programma straordinario per il potenziamento dell'Arma Aerea.

Pertanto, con il provvedimento presentato all'approvazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministero dell'Aeronautica, è autorizzato ad assumere impegni, nel triennio 1939-1940-1941-1942 *sino all'importo massimo di lire 7 miliardi e* 600 *milioni, per provvedere alla realizzazione di nuovi programmi straordinari di apprestamenti aeronautici e servizi e prestazioni connesse alla situazione internazionale.*

Detti impegni non potranno oltrepassare i limiti seguenti: esercizio finanziario 1939-1940 *lire 3 miliardi, esercizio finanziario* 1940-1941 *3 miliardi e 500 milioni, esercizio finanziario* 1941-1942 *1 miliardo e* 100 *milioni.*

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

PREPARATEVI A VISITARE LA

TRIENNALE D'OLTREMARE

NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE - XVIII

103

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno

Ortisei, C. P. Umberto N. 50 (Bolzano, Italia)

"Anche per le pappe ai miei bambini,,

Non vogliamo privare le donne di casa di conoscere quello che ci scrive la Signora Ninetta Piazza, Via Macello Vecchio 15 Feltre (Belluno). Eccolo qui:

«Ho trovato eccellente il Sugòro anche per le pappe ai miei bambini e molto indicato per vecchi, convalescenti e per tutti gli stomachi delicati, nel modo seguente: mettere in una casseruola pane tagliato a pezzetti, coprirlo d'acqua, aggiungere il sale sufficiente, coprire e lasciare bollire lentamente per circa un'ora e mezza rimestando spesso. E quando sarà giunto a giusta cottura, cioè una poltiglia piuttosto densa, cinque minuti prima di levarla dal fuoco, aggiungere il Sugòro piuttosto abbondante e due o tre cucchiaiate di parmigiano e poi servire. Questa pietanza può essere servita da chiunque perchè è gustosa, ben cucinata e contiene con il Sugòro tutte le vitamine necessarie per il corpo e facile a digerirsi »

Sugòro è ottimo per qualunque piatto che vada al sugo

Sugòro

il bravo sugo casalingo!